

EDIZIONE SPECIALE

IL POSTINO GIORNALINO

ISTITUTO COMPRENSIVO GIULIANOVA 2



PERIODICO DI EDUCAZIONE CIVICA ELABORATO DAGLI ALUNNI E
DAGLI INSEGNANTI DELL'I. C. GIULIANOVA 2

Questo numero del nostro periodico documenta alcune delle attività svolte dal mese di gennaio al mese di giugno dello scorso anno scolastico nelle seguenti aree:

- pag. 2 Indice

"TRA VIAGGI E SAPERI" - Viaggi d'istruzione, visite guidate e uscite didattiche

- pag. 5 "La nostra uscita a Roma"
- pag. 9 "Alla scoperta della neve"
- pag. 11 "Ovindoli: giornata sulla neve"
- pag. 12 "Archeologi per un giorno"
- pag. 14 "Alunni Green"

"TRA RIFLESSIONI E DIVERTIMENTO"

- pag. 18 "Otto, autobiografia di un orsacchiotto"
- pag. 21 "Se comprendere è difficile, conoscere è necessario"
- pag. 22 "La Giornata dei calzini spaiati"
- pag. 23 "La Giornata dei calzini spaiati"
- pag. 25 "Okkio alla salute"
- pag. 28 "L'esperienza del METRO QUADRO"
- pag. 30 "La giornata della lingua madre"
- pag. 32 "La mia giornata in Vietnam"
- pag. 34 "Il NON là"
- pag. 35 "Com'è fatto il NON là?"
- pag. 36 "Lo scienziato e la sua creatura"
- pag. 39 "Gruppo sanguigni"
- pag. 41 "D.N.A"
- pag. 44 "Il prestalibro"
- pag. 45 "Il riciclo della carta"
- pag. 46 "Educazione ambientale"
- pag. 48 "La curiosità degli esperimenti"

"LA SCUOLA CHE VORREMMO"

- pag. 49 "Collaboratori scolastici in festa"
- pag. 50 "Nei panni degli altri a Carnevale"
- pag. 54 "Gli Emozio-Sauri"
- pag. 47 "L'inverno con PIXEL-ART"

"FUORI E DENTRO LA SCUOLA CON LO SPORT"

- pag. 56 "Special WEEK VOLLEY a.s. 2022/23"
- pag. 57 "Pallacanestro"

GLI INCONTRI CON GLI ESPERTI

- pag. 59 "B.L.S."
- pag. 61 "Economia"
- pag. 63 "La patente a scuola"

... E PER CONCLUDERE...

- pag. 65 "Intervista alla Dirigente Scolastica"

Buona lettura.

Tra viaggi e

saperi!



SAPERI E VIAGGI D'ISTRUZIONE,
PER DIVERTIRSI E PER FARE LEZIONE



Il 13 febbraio 2023 ci siamo immersi tra le meraviglie romane, in una splendida giornata di sole.

La nostra uscita didattica a Roma



Dopo il viaggio di appena due ore, tutte le terze si sono radunate attorno alla guida che ci ha fornito dei microfoni per seguire al meglio la spiegazione e per immergerci subito tra le meraviglie romane dell'epoca fascista.

Siamo giunti fino alla chiesa in cui venivano rinchiusi gli ebrei costretti ad ascoltare la parola cristiana. Al tempo, infatti, chi era ebreo era considerato "sbagliato". Per proseguire l'immersione nell'atmosfera del ventennio fascista, abbiamo camminato tra le rovine del tempio di Ottavia e abbiamo raggiunto il ghetto ebraico: il quartiere in cui gli ebrei erano confinati e dove oggi ne viene fatta memoria anche con ristoranti a tema che rispettano pienamente le tradizioni ebraiche... sembrava di camminare lungo le strade di Israele!



Abbiamo continuato a passeggiare fino a fermarci davanti a un tempio ebraico, la sinagoga.

Tornati al Tempio di Ottavia, siamo scesi a guardarlo da vicino, e continuando a passeggiare, abbiamo ammirato anche i pilastri dell'antico Tempio di Apollo. Proprio dietro di noi, ecco comparire il maestoso Teatro Marcello, gigantesco reperto romano di 2000 anni fa! Con gli occhi incantati da tanta imponenza, ci siamo diretti verso l'Altare della Patria.



Giunti ai suoi piedi, ci siamo cimentati nel descrivere la statua di Vittorio Emanuele II: sì, proprio lo stesso re che noi giuliesi abbiamo in Piazza, al Belvedere! La guida ci ha spiegato anche il significato delle altre statue e l'accurata gestione di esse. Poi ci siamo voltati e abbiamo visto Palazzo Venezia, lo stesso da noi appena studiato sui libri di storia... il palazzo del governo fascista, quello con la luce sempre accesa perché "il governo non riposa mai"! La persona che disse questa frase è la stessa che tenne numerosi discorsi da quel balconcino, acclamato da migliaia di persone che accorrevano da ogni parte d'Italia. Da quel balcone, Mussolini tenne anche il discorso in cui proclamava l'ingresso in guerra per l'Italia, che diventò oggetto di una frivola canzone: "Vincere, vincere, vincere..!"

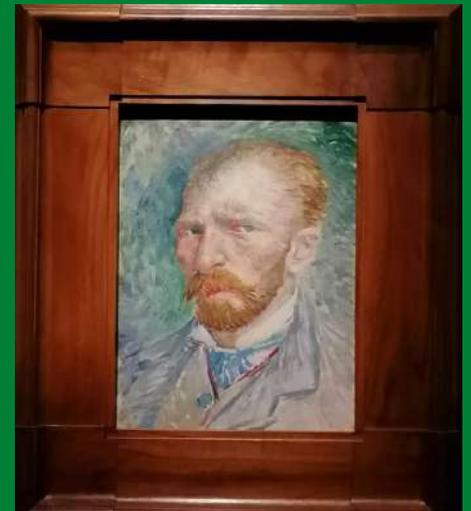
Tornati alla realtà, ci siamo seduti a mangiare un panino al volo... letteralmente! I gabbiani di Roma avevano infatti molta fame e non resistevano alla tentazione di rubare un panino ad un povero ragazzo.

Tra un gabbiano e l'altro, era arrivato il momento di visitare la mostra di Van Gogh. A brevi intervalli, siamo entrati tutti ad ammirare le opere del grande artista. Nella prima sala c'era una grande linea del tempo che riassumeva perfettamente la vita dell'artista.



Il museo ha scelto di tenere l'illuminazione molto bassa con qualche luce puntata soltanto sui quadri, così da far concentrare al meglio lo spettatore su ciò che mostrava. Nell'ambiguità del percorso, era come se fossimo nella testa di Van Gogh, uomo dalle mille domande. Uomo solo con la sua pittura, che è stata anche oggetto di odio da parte del padre. Ma Vincent non ne poteva fare a meno: tra una pennellata e l'altra lui esprimeva se stesso.

Come scrive nella lettera al fratello Theo, la nostra autostima dipende molto dal rapporto che abbiamo con gli altri... ma lui, chi aveva? Nessuno! Così ha cercato per tutta la vita qualcosa al di fuori, quando ciò che gli mancava era dentro di sé.





Gli mancava l'amore, che non smetterà mai di cercare; si priverà di ogni suo avere per fare il predicatore tra i minatori, che però lo cacceranno; andrà dai tessitori di seta che incontrerà nel suo viaggio alla ricerca di sé; dai mangiatori di patate, che lo accolgono pur non essendo uno di loro.

E così, vive una vita burrascosa, alternata da momenti inquieti e momenti di serenità, come possiamo osservare dai suoi ultimi quadri realizzati in manicomio.

Nella sua vita cercherà sempre l'Amore e forse non lo troverà mai; continuerà a dipingere per cercare di esistere per sempre, per trovare - forse in un futuro - qualcuno che lo ammiri e lo ami per quello che è.

Usciti dalla mostra, abbiamo fatto una rigenerante pausa gelato e al termine di questa ricca e intensa giornata posso dire che siamo tornati a Giulianova con qualcosa in più nel cuore.



*Maria Flaminia Marà
3°E Secondaria Bindi
a.s. 22/23*

Alla scoperta della neve

7 DICEMBRE 2022

Noi siamo abituati a vedere il mare. Viviamo a Giulianova, abbiamo ormai imparato la sua lingua e conosciamo le sue onde.

Anche d'inverno, quando è più freddo e la spiaggia è deserta, il mare ci tiene compagnia.

Ragazze e ragazzi come me, molto spesso, non hanno la possibilità di vedere la neve o di praticare lo sci, nonostante la vicinanza con la montagna. Il freddo tipicamente alpino, così pungente e penetrante, è quasi sconosciuto anche perché, si sa, a Giulianova non nevicava molto spesso. Quando qualche volta è accaduto ero piccola, non ricordo granché.

Non avevo mai indossato un paio di sci ma, grazie all'uscita didattica del 10 febbraio, tutto questo è stato possibile.

Non sapevo sciare e avevo paura di non essere all'altezza, "E se non ci riesco?" pensavo, ma allo stesso tempo non vedevo l'ora di partire.

La nostra meta era Ovindoli; non ci abbiamo messo tanto ad arrivare. Durante il viaggio, nel pullman, a volte voltavo lo sguardo e mi perdevo nella tranquillità dei paesaggi innevati, quelli che avevo visto solo in foto.



Devo ammettere che tante sono state le cadute, ma sempre ci siamo rialzati. Alla fine anche noi principianti siamo riusciti a completare la nostra piccola discesa.

Eravamo divisi in tre gruppi, in base alla nostra abilità: principianti, intermedi ed esperti. Noi principianti guardavamo, in realtà con un briciolo di invidia, gli altri ragazzi che sapevano già sciare.



Volevamo raggiungere le loro piste, quelle più in alto. Le nostre due ore con il maestro sono volate. Ci sarebbe piaciuto rimanere lì, continuare all'infinito la lezione, imparare sempre di più.

Per tutto questo, dobbiamo ringraziare i professori che ci hanno accompagnato e le professoressa che ci hanno dato fiducia e hanno organizzato questa esperienza, nuova per molti di noi e divertente per tutti.

Chissà se qualcuno di noi ha scoperto una nuova passione? Lo spero, perché ogni passione che si accende è un'occasione di crescita in più.

Matilde Di Bella
 3°E Secondaria "Bindi/Annunziata"
 a.s. 22/23

Ovindoli: giornata sulla neve

9 FEBBRAIO 2023



La nostra scuola ha organizzato un'uscita scolastica per tutte le classi riguardante uno sport invernale: lo sci.

Siamo partiti verso le 8:00 e, appena scesi dal pullman, abbiamo indossato l'attrezzatura. Faceva molto freddo e ha anche iniziato a nevicare.

Una volta pronti, la prof.ssa Bonaduce, la prof.ssa Forresi, la prof.ssa Zitti, il professor Alesiani e il professor Pepe ci hanno accompagnato a prendere gli sci e lo skipass.

Arrivati sulle piste, i prof ci hanno divisi in tre gruppi: esperti, intermedi e principianti.

Gli esperti hanno preso la seggiovia e, una volta scesi, hanno affrontato la prima pista che non era molto lunga ed era agevole; poi hanno ripreso la seggiovia ed hanno sciato per due volte su una pista più complessa; terminate quelle piste hanno fatto "Topolino", la più semplice di tutte.

Gli intermedi sono partiti proprio dalla pista "Topolino", dove un rullo trasportatore conduceva verso l'alto e quando si arrivava in cima si sciava per una breve discesa innevata.

Poi, con la seggiovia, hanno raggiunto un'altra pista "La Dolce Vita": una discesa più lunga e leggermente più ripida della "Topolino".

I principianti, invece, hanno imparato le basi, come frenare e la tecnica dello spazzaneve.

In seguito hanno potuto fare la pista "Topolino".

Verso le 13:30 ci siamo riuniti tutti per restituire sci e skipass; poi, tornati vicino al pullman, abbiamo iniziato a pranzare. Nel frattempo, però, è iniziata una piccola bufera di neve e, per nostra fortuna, l'autista dell'autobus molto gentilmente ci ha invitati a mangiare dentro il pullman.

È stata una bella giornata... e di sicuro non abbiamo avuto caldo!!!

Viola Lattanzi
2°B Secondaria
"Bindi/Annunziata"
a.s. 22/23

ARCHEOLOGI PER UN GIORNO...

Giulianova, 17 maggio 2023

Il 17 maggio noi alunni delle classi 5°A e 5°B del Plesso Gaetano Braga, ci siamo recati a Campli per visitare la Necropoli di Campovalano e il Museo Archeologico Nazionale.



Nonostante non abbia mai smesso di piovere, abbiamo trascorso una giornata molto interessante e divertente.

La prima tappa della nostra visita è stata la Necropoli di Campovalano, un sito archeologico situato nel territorio di Campli, ai piedi dei Monti Gemelli.

Lì ci attendevano Simona e Daniela, due guide molto preparate e simpatiche, le quali ci hanno accompagnato alla Necropoli e ci hanno spiegato che era stato il luogo riservato alla sepoltura e al culto dei defunti e che le numerose tombe ritrovate appartenevano all'antico popolo dei Pretuzi.

Abbiamo avuto la possibilità di accedere alla tomba a tumulo più grande ed è stato entusiasmante poter ammirare la ricostruzione di una fossa con tutti gli oggetti facenti parte del corredo funerario di un capo-guerriero. Le nostre guide ci hanno spiegato che la Necropoli è stata oggetto di scavi a partire dal 1967 e nel corso degli anni sono state riportate alla luce circa 600 tombe che vanno dall'Età del bronzo all'epoca romana.



Una meraviglia! Questi ritrovamenti ci hanno permesso di conoscere le abitudini e la vita quotidiana dei popoli italici che ci hanno preceduto.

Ma quello che ci ha entusiasmato di più è stato il laboratorio!

Divisi in gruppi, abbiamo scavato all'interno di una cassetta piena di terra con degli attrezzi speciali e trovato delle finte "ossa umane", dei frammenti di vasi e di gioielli. Pur sapendo che questi oggetti erano stati sistemati appositamente nelle cassette, è stato emozionante estrarli fingendo fossero reperti rinvenuti in un reale scavo archeologico!



Successivamente li abbiamo ripuliti dalla terra con delicatezza, utilizzando una piccola spazzola e li abbiamo anche catalogati.

Dopo questa stimolante esperienza, sempre riparati dagli ombrelli e accompagnati dalla pioggia, abbiamo visitato il borgo medievale di Campli percorrendo le vie del centro storico. Giunta l'ora di ripartire, siamo saliti sull'autobus per tornare a scuola contenti di aver visitato questo luogo del nostro territorio così ricco di storia.



5°A E 5°B
PLESSO "G.BRAGA"
A.S. 22/23



ALUNNI "GREEN"



Dal corrente anno scolastico, gli alunni delle classi con funzionamento a tempo pieno del plesso "G. Braga" partecipano a un'iniziativa di mobilità sostenibile. Ogni giorno, alle ore 13 circa, un "millepiedi" di 90 bambini, accompagnati da insegnanti e assistenti, attraversa il cortile della scuola per raggiungere la sala mensa presso la Scuola dell'Infanzia "Annunziata". Un percorso di 300 passi che, fino allo scorso anno, veniva effettuato, all'andata e al ritorno, con utilizzo di scuolabus che arrivavano nei plessi dopo aver percorso già diversi chilometri di strada.

Allora, perché non cogliere la palla al balzo e affrontare il tema della sostenibilità ambientale in modo concreto e divertente? Seguendo quanto contenuto nelle Linee guida ministeriali per l'insegnamento dell'educazione civica e ispirandosi all'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, questa nuova esperienza permetterà ai futuri cittadini di consolidare comportamenti corretti di educazione stradale e di maturare la consapevolezza di uno stile di vita sano e a tutela dell'ambiente.



I bambini, con un semplice gesto, considerato il clima favorevole che permette spostamenti a piedi per la maggior parte dei mesi, contribuiscono attivamente alla riduzione di anidride carbonica e di inquinamento dell'aria (particolati, ossidi di azoto, idrocarburi, monossidi di azoto) nelle immediate vicinanze delle scuole.

SONO BASTATE POCHE CIFRE PER RENDERE GLI ALUNNI CONSAPEVOLI DEL GRANDE CONTRIBUTO ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ALTERAZIONE DEL CLIMA. SE CON UN LITRO DI GASOLIO SI EMETTONO 2,64 KG DI CO₂ IL CONTO È PRESTO FATTO: CIRCA 4000 KG DI ANIDRIDE CARBONICA IN MENO IN UN ANNO, PARI ALL'ASSORBIMENTO DI 25 ALBERI, CONSIDERANDO L'IMPIEGO DI TRE SCUOLABUS CON UNA PERCORRENZA MEDIA DI 10 KM PER ANDATA E RITORNO, PER 200 GIORNI DI SCUOLA.

Gli alunni di classe seconda hanno rivolto alcune domande ai ragazzi di classe terza che stanno frequentando l'ultimo anno di scuola a tempo pieno:

Nel corso dei primi due anni di tempo pieno, come vi siete recati a mensa?

Siamo andati sempre con lo scuolabus.

Quest'anno come vi recate a mensa?

Andiamo a piedi. Prendiamo lo scuolabus solo quando piove e fa freddo.

Siete felici di uscire a piedi? Se sì, perché?

Siamo molto felici di camminare perché in questo modo non inquiniamo. Andare a piedi ci permette di fare una passeggiata insieme e di ricordare quali sono i comportamenti corretti dei pedoni: guardare attentamente prima di attraversare sulle strisce pedonali, utilizzare il marciapiede e marciare su fila unica, in modo da lasciare spazio anche ad altri pedoni. Ci è stato spiegato che l'esercizio fisico, inoltre, influisce positivamente sull'umore, sulle capacità di concentrazione e autogestione, utili alla ripresa delle attività pomeridiane.

IN SINTESI...

“PIÙ camminiamo, MENO inquiniamo” - vuol essere lo slogan per la tutela di salute, ambiente e clima.



Un piccolo gesto concreto che aiuterà i ragazzi, sotto gli occhi attenti dei volontari, a pensare sin d'ora a creare **COMUNITÀ SOSTENIBILI.**

Gli alunni e i docenti delle classi 2^A - 2^B "G. Braga"
in collaborazione con gli alunni e i docenti delle classi 3^A - 3^B "G. Braga"
a.s. 22/23

*Tra
riflessioni e
divertimento*

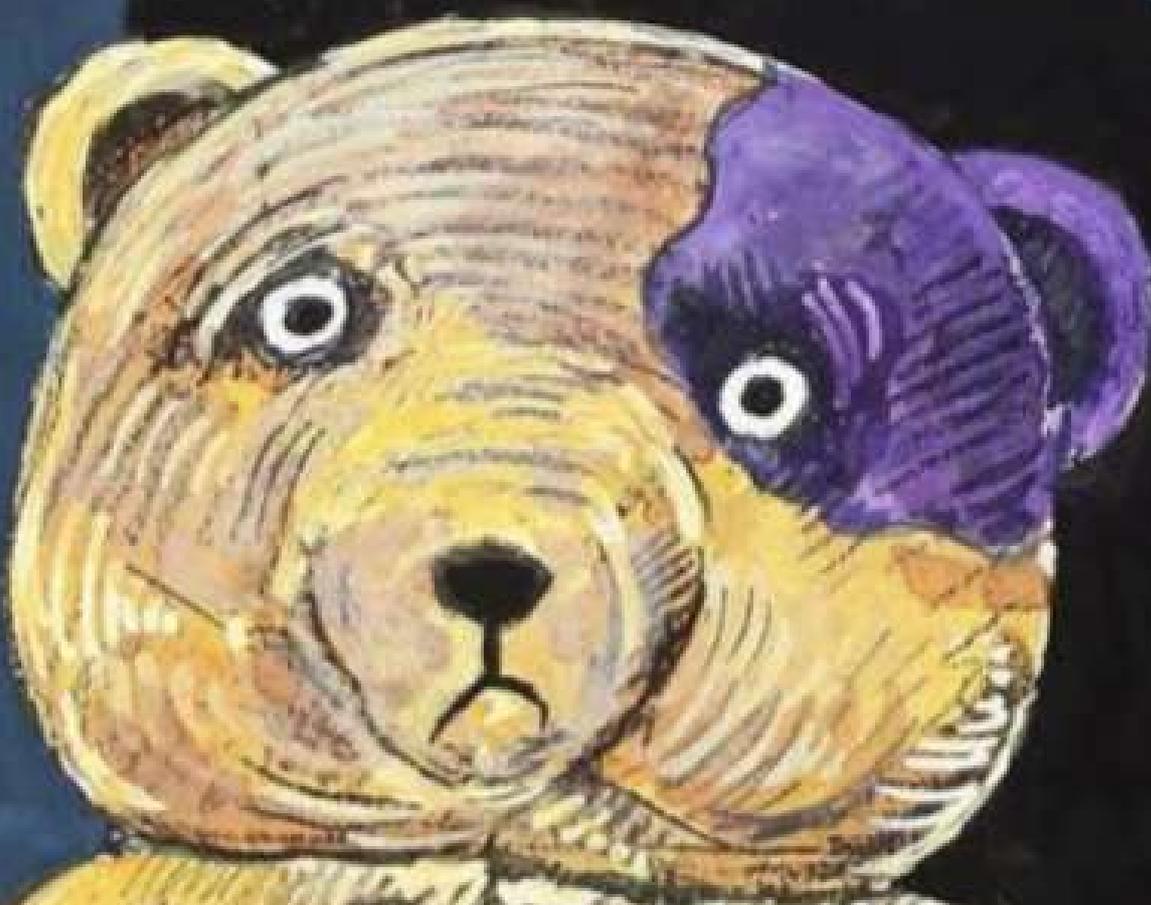
**GIORNATE MONDIALI ED INTERNAZIONALI
CON TANTE ATTIVITÀ DAVVERO SPECIALI,
CI HANNO FATTO DIVERTIRE ,
RIFLETTERE E CAPIRE
E INSIEME CONDIVIDERE PER IL CORRETTO
AGIRE!**

Tomi Ungerer

18

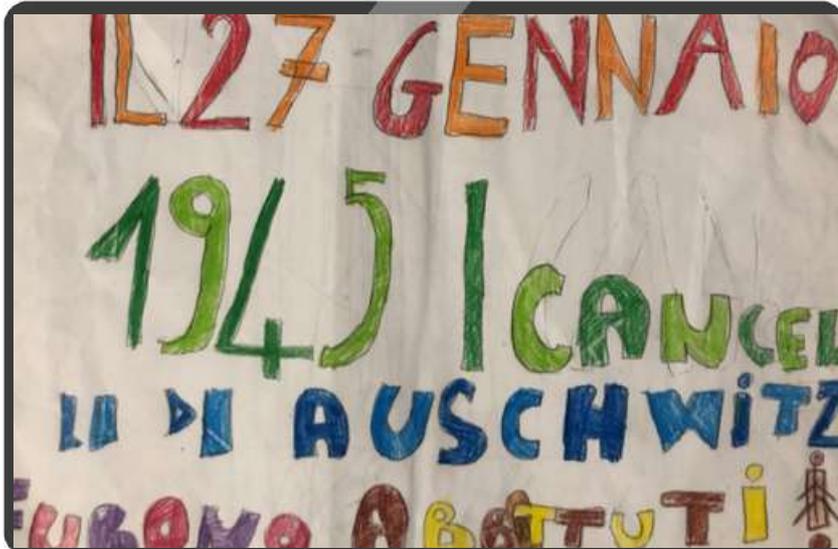
OTTO

Autobiografia di un orsacchiotto



Noi alunni della classe 3^C abbiamo letto alcune pagine tratte dall'autobiografia di Otto, un orsacchiotto di peluche speciale, confezionato in una fabbrica di giocattoli della Germania.

Un bel giorno, ormai vecchio e malconco, si ritrova nel negozio di un rigattiere. Otto stesso racconta la sua storia di amicizia con David e Oskar, due bambini tedeschi inseparabili.



IL 27 GENNAIO
1945 I CANCERATI
DI AUSCHWITZ
EUROPEO ABATTUTI



La storia dei bambini ebrei è da non dimenticare mai per non ripetere lo stesso errore di Hitler. La classe 3^C ha ascoltato attentamente la storia dei bambini di Terezin, separati dalle loro famiglie e portati in un campo di concentramento.

“Ricordiamo” ... “Riflettiamo”:
il Giorno della Memoria oggi serve a tutti NOI per comprendere ciò che non deve più accadere!

Una collezione di disegni e poesie realizzati dai bambini di Terezin e conservati nel Museo Ebraico di Praga.

Noi alunni della 3^C abbiamo fatto un tour virtuale e per NON DIMENTICARE ci siamo soffermati a leggere e riflettere su queste due opere.



La classe 3[^]C ha piacere di condividere uno stralcio del libro con tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo e augura a tutti una buona lettura.



27 GENNAIO - GIORNATA DELLA MEMORIA

Racconto tratto dal libro:

OTTO- Autobiografia di un orsacchiotto

Tomi Ungerer, ed. Mondadori



Questa è la Storia di un orsetto di nome Otto e di due bambini. Otto era un orsetto nato in una piccola fabbrica della Germania. Un bel giorno OTTO senti delle voci, poi un fruscio, un rumore di carta strappata e all'improvviso ecco una luce!

Apparve davanti un viso di un meraviglioso bambino di nome DAVID, era il suo regalo di compleanno. David e il suo miglior amico OSKAR, abitavano vicini.

Furono loro a chiamarlo OTTO. Erano inseparabili, ogni giorno inventavano nuovi giochi. Un giorno i due bambini decisero che Otto doveva imparare a scrivere, ma le zampe maldestre non andavano d'accordo con l'inchiostro e pennino. Il risultato fu una macchia che non andò più via. I bambini e Otto si divertivano a fare tanti giochi... finché arrivò il giorno in cui David dovette portare una stella gialla con la scritta ebreo. Tutti dovevano vedere che lui era diverso. OTTO penso tra se e se: "Ma gli uomini non sono tutti uguali?" I tre amici non capivano più il mondo e quello che stava succedendo. Pochi giorni dopo David andò via con degli uomini in uniforme e con neri cappotti. Lui non era tanto contento di andare. Arrivò la GUERRA e Otto dopo una terribile esplosione tra il fumo e le fiamme non vide più il suo amico Oskar. Si trovò da solo in strada e venne raccolto da un soldato Charlie. Otto lo salvò deviando la pallottola. Otto diventò famoso e fu portato in America e regalato alla sua bambina. Durò poco perché finì per strada e in un bidone dell'immondizia. Fu trovato da una vecchia signora che lo vendette a un rigattiere che lo ripulì e lo ricucì e lo mise nella vetrina del suo negozio. Rimase lì tanto tempo, nessuno lo notava. Finalmente, un giorno arrivò un anziano turista che rimase a bocca aperta davanti alla vetrina perché riconobbe Otto, il suo amico ritrovato (dalla macchia d'inchiostro sul viso). Quell'uomo anziano era Oskar. La loro storia finì sui giornali e un giorno squillò il telefono...era David. Finalmente i tre amici erano di nuovo insieme, anche se la guerra aveva portato via la famiglia di David e Oskar. Da quel giorno cercarono una casa per tutti e tre. "Finalmente

Ma gli uomini non sono tutti uguali?" I tre amici non capivano più il mondo e quello che stava succedendo. Pochi giorni dopo David andò via con degli uomini in uniforme e con neri cappotti. Lui non era tanto contento di andare. Arrivò la GUERRA e Otto dopo una terribile esplosione tra il fumo e le fiamme non vide più il suo amico Oskar. Si trovò da solo in strada e venne raccolto da un soldato Charlie. Otto lo salvò deviando la pallottola. Otto diventò famoso e fu portato in America e regalato alla sua bambina. Durò poco perché finì per strada e in un bidone dell'immondizia. Fu trovato da una vecchia signora che lo vendette a un rigattiere che lo ripulì e lo ricucì e lo mise nella vetrina del suo negozio. Rimase lì tanto tempo, nessuno lo notava. Finalmente, un giorno arrivò un anziano turista che rimase a bocca aperta davanti alla vetrina perché riconobbe Otto, il suo amico ritrovato (dalla macchia d'inchiostro sul viso). Quell'uomo anziano era Oskar. La loro storia finì sui giornali e un giorno squillò il telefono...era David. Finalmente i tre amici erano di nuovo insieme, anche se la guerra aveva portato via la famiglia di David e Oskar. Da quel giorno cercarono una casa per tutti e tre. "Finalmente

SE COMPRENDERE E' IMPOSSIBILE, CONOSCERE E' NECESSARIO!

Noi delle classi quarte della Scuola Primaria G. Braga per diversi giorni abbiamo lavorato al tema della Shoah. Abbiamo guardato un video di Anna Frank in lingua inglese, intervistato i nonni più anziani, letto storie riguardanti quel periodo così tragico. Attraverso questo lavoro siamo riusciti a vivere la Giornata della Memoria con maggiore consapevolezza, perché abbiamo capito quanto sia importante conoscere il nostro passato e perché abbiamo compreso che l'odio verso il prossimo non porta a nulla di buono.

Abbiamo imparato che Shoah significa "distruzione", che la Giornata della Memoria è stata istituita dall'ONU nel 2005 per onorare le vittime dell'Olocausto e per non far dimenticare a nessuno questa brutta pagina di storia.

Dovremmo impegnarci tanto per far sì che nessuno dimentichi questi brutti avvenimenti in modo che mai più si possano ripetere anche se, guardando quello che sta succedendo in Ucraina, capiamo che gli uomini dimenticano molto in fretta.

Per imparare a metterci nei panni degli altri, abbiamo letto anche delle belle storie come quella del "Gelataio Tirelli" che, rischiando la sua stessa vita, ha salvato tanti ebrei nascondendoli nella sua gelateria.

Apri il QR CODE per approfondire: momenti di lavoro!



La giornata dei calzini spaiati

I calzini spaiati sono il simbolo delle diversità e del fatto che colore, lunghezza, forma e dimensione non cambiano la natura delle cose: pur sempre calzini restano!

Così anche noi siamo tutti diversi, ognuno con le proprie caratteristiche, ma tutti con gli stessi diritti: siamo diversi ma tutti uguali, ognuno di noi è ugualmente importante. Con questa iniziativa siamo stati invitati ad accettare le diversità e a farne tesoro.

Lucia, Sofia, Luigi, Eleonora, Carmen, Edoardo, Paolo e Linda



LA GIORNATA dei calzini spaiati



Il 3 febbraio si è celebrata anche nella nostra classe la giornata internazionale dei calzini spaiati. Come ci hanno ricordato le maestre, la giornata è nata per celebrare la diversità tra le persone, l'importanza del rispetto reciproco e l'essere speciali seppure diversi.

Una giornata che, attraverso noi piccoli, vuole far arrivare a tutti un messaggio di solidarietà e di accettazione degli altri.

La giornata è nata, in una scuola primaria friulana, da un'idea della maestra Sabrina Flapp, la quale voleva sensibilizzare i suoi alunni al tema della diversità.



In occasione di questa giornata, le maestre hanno pensato delle attività, tra cui quella di togliersi le scarpe e di sedersi a terra uno a fianco all'altro formando un cerchio. In seguito ci hanno detto di mettere i piedi in posa e hanno scattato una foto per evidenziare che i calzini erano caldi e utili anche se diversi.

Successivamente abbiamo svolto degli esercizi di matematica dove si parlava di probabilità: la classica situazione in cui ci si trova al buio ad estrarre casualmente dei calzini dalla busta.

Che probabilità avrò di estrarre due dello stesso colore?

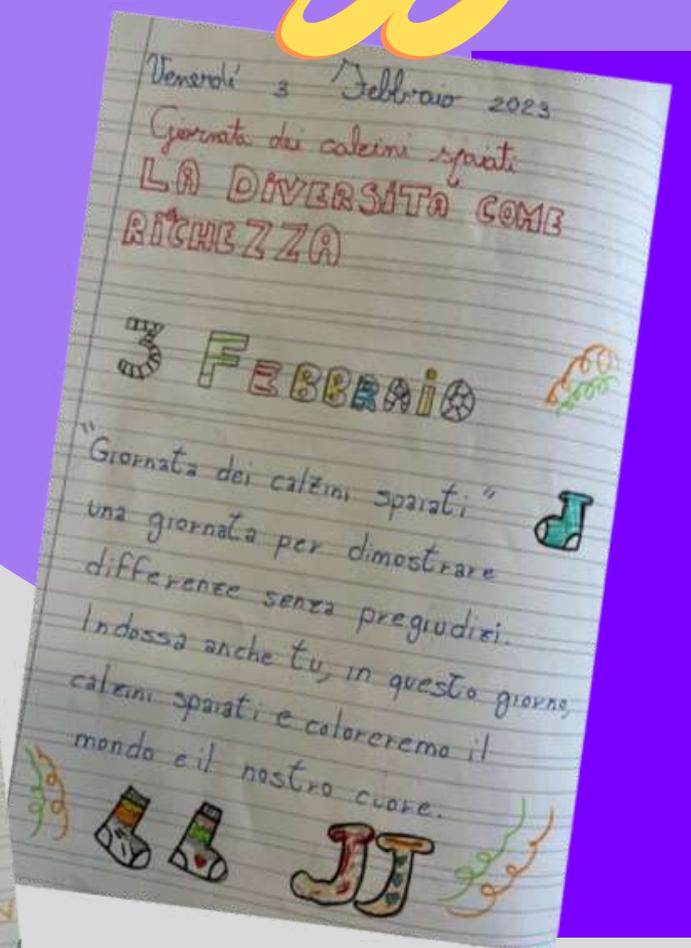
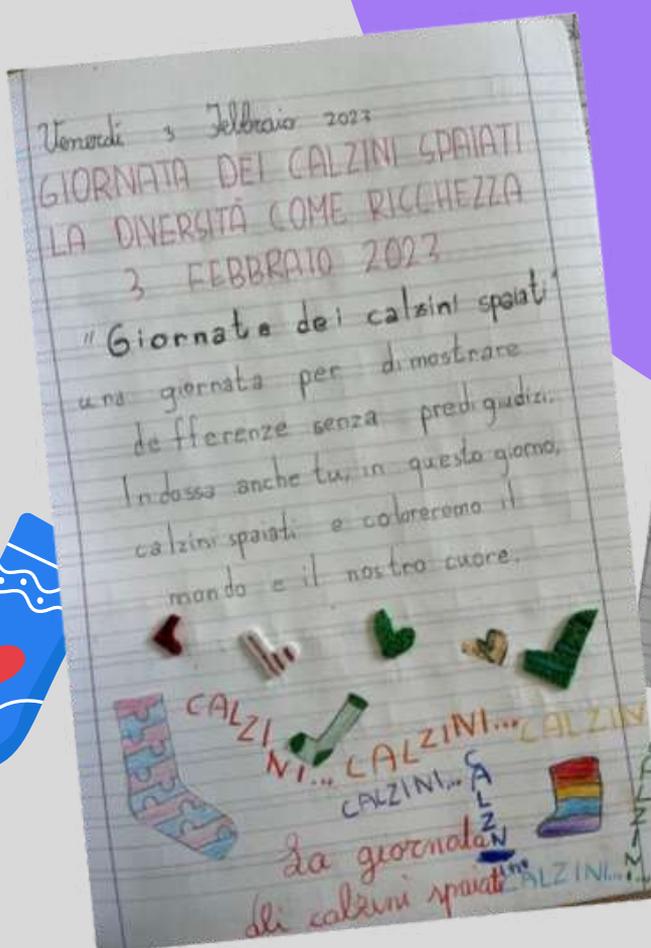


Una giornata per dimostrare
differenze senza pregiudizi.

Indossa anche TU, in questo
giorno, CALZINI SPAIATI,

COLOREREMO IL MONDO
e ... il nostro CUORE!

La diversità come ricchezza



3^C

PRIMARIA DON MILANI
A.S. 22/23

OKKIO ALLA SALUTE!



Durante le ore di scienze, mentre stavamo studiando l'apparato digerente, ci è capitato, naturalmente, di parlare anche di alimentazione e, quindi, dei comportamenti che, soprattutto noi bambini, dobbiamo adottare per cercare di crescere sani e forti. Abbiamo cercato in rete le immagini di alcune piramidi alimentari e abbiamo imparato a classificare i cibi in grandi gruppi (carboidrati, proteine, vitamine, grassi...) e a riflettere su quali sarebbe meglio consumare in quantità maggiore e quali andrebbero assunti solo in piccole dosi. Abbiamo cercato di riprodurre le piramidi alimentari sul quaderno e la maestra ci ha mostrato anche una Presentazione realizzata al computer da Giulia Tafà e Laura Rapacchiale, due nostre compagne della VA.

Abbiamo letto in classe i consigli degli esperti di nutrizione e, in particolare, ci siamo soffermati sull'importanza della prima colazione (su cui, in effetti, le nostre maestre insistono da quando eravamo in prima) e che molti di noi non consumano volentieri.

Inoltre, abbiamo potuto studiare, attraverso i tablet, l'andamento dell'alimentazione dei bambini di tutto l'Abruzzo, distinto in percentuali (argomento che la maestra ci ha spiegato nell'occasione), grazie ad un'indagine condotta nel 2019 nell'ambito del progetto "OKKIO alla salute".

A questo punto la maestra ci ha fatto una bella proposta: insieme alla V A avremmo potuto organizzare una piccola indagine anche nella nostra scuola, per vedere se ci stiamo comportando meglio o peggio della media dei bambini abruzzesi riguardo alla colazione.

Per prima cosa, abbiamo utilizzato i tablet per progettare le domande da porre, in modo da poter confrontare alla fine le nostre risposte con i risultati regionali.



Poi, nei primissimi giorni di Marzo, noi ragazzi della 5^aD abbiamo intervistato i bambini della scuola. A piccoli gruppi siamo andati presso le altre classi della Don Milani ed abbiamo rivolto diverse domande.

Durante la lezione di scienze, la nostra insegnante ci ha divisi in piccoli gruppi (da due persone) e poi ci ha assegnato circa metà delle classi in cui siamo andati a porre delle domande (all'altra metà hanno provveduto i compagni della V A).

La maestra ci ha diviso in due gruppi per volta in modo tale che questi ultimi andassero insieme nella classe del primo gruppo e dopo in quella del secondo per aiutarsi e per verificare che i risultati fossero giusti.

Ciascun bambino per rispondere a ogni quesito doveva alzare la mano una sola volta e cercare di non alzarla una seconda, a meno che non gli fosse stato chiesto. Le domande parlavano di cosa avevi mangiato e bevuto per colazione, ad esempio:

- Hai fatto colazione?
- Per chi ha fatto colazione, quanti hanno solo bevuto? (Devi escludere l'acqua)
- Chi ha solo mangiato?
- Chi ha mangiato e bevuto?

Non è stato semplice contare le risposte, visto che spesso i bambini alzavano la mano più volte, anche quando le domande erano opposte. In quest'occasione abbiamo capito bene perché le maestre ci rimproverano quando lo facciamo anche noi! Spesso abbiamo dovuto porre agli alunni altre domande sempre sull'argomento, e l'/le insegnante/i della classe ci ha/hanno dato un aiuto, per chiedere ai bambini in modo ordinato cosa avessero mangiato e bevuto.

Raccolti i dati ottenuti dalle interviste, siamo tornati in classe per confrontarli e compilare la tabella nel computer della maestra.

Dalla nostra indagine interna abbiamo ricavato le informazioni seguenti:

Bambini iscritti: 394 - Bambini presenti: 356 cioè 90%

Colazione adeguata: 173 cioè 48% - Colazione non adeguata: 138 bambini cioè 39%

No colazione: 45 bambini cioè 13%



Tutti i dati sono stati riportati su un istogramma e su un areogramma e sono stati messi a confronto con quelli dell'indagine regionale dove risultava quanto segue:

Bambini iscritti: 1285

Bambini presenti: 1153 cioè 89,7%

Colazione adeguata: 680 cioè 59%

Colazione non adeguata: 385 bambini cioè 33,4%

No colazione: 88 bambini cioè 7,6%

Ciò che è emerso, fortunatamente, è che i risultati della nostra indagine sono stati positivi anche se distano del 9% da quelli regionali. Noi, però, non ci accontentiamo così facilmente!

Abbiamo capito, infatti, che è fondamentale fare sempre una colazione adeguata, mangiando e bevendo alimenti che riempiono il nostro corpo di sostanze nutritive, proteine, carboidrati ecc...

Inoltre è importante praticare attività fisica per stare meglio.

Diamo molta importanza alla salute, anche nei pasti, e facciamo sempre colazione!

*Marco Tafà,
Surubi Manetta Temperini,
Leonardo Mucci,
Maria Carla Ettore,
Alena Cibuku,
Valentino Gatti,
Matteo Bacchetta.*

*V D Primaria "Don Milani"
a.s. 22/23*

L'ESPERIENZA DEL METRO QUADRO

Siamo nel mese di febbraio 2023, molto vicini alla data di quella che è la festa degli innamorati. Nel corso di una lezione di geometria ci viene presentata una nuova unità di misura: il metro quadro.

A seguito di questa lezione ci viene proposto un lavoro molto interessante...

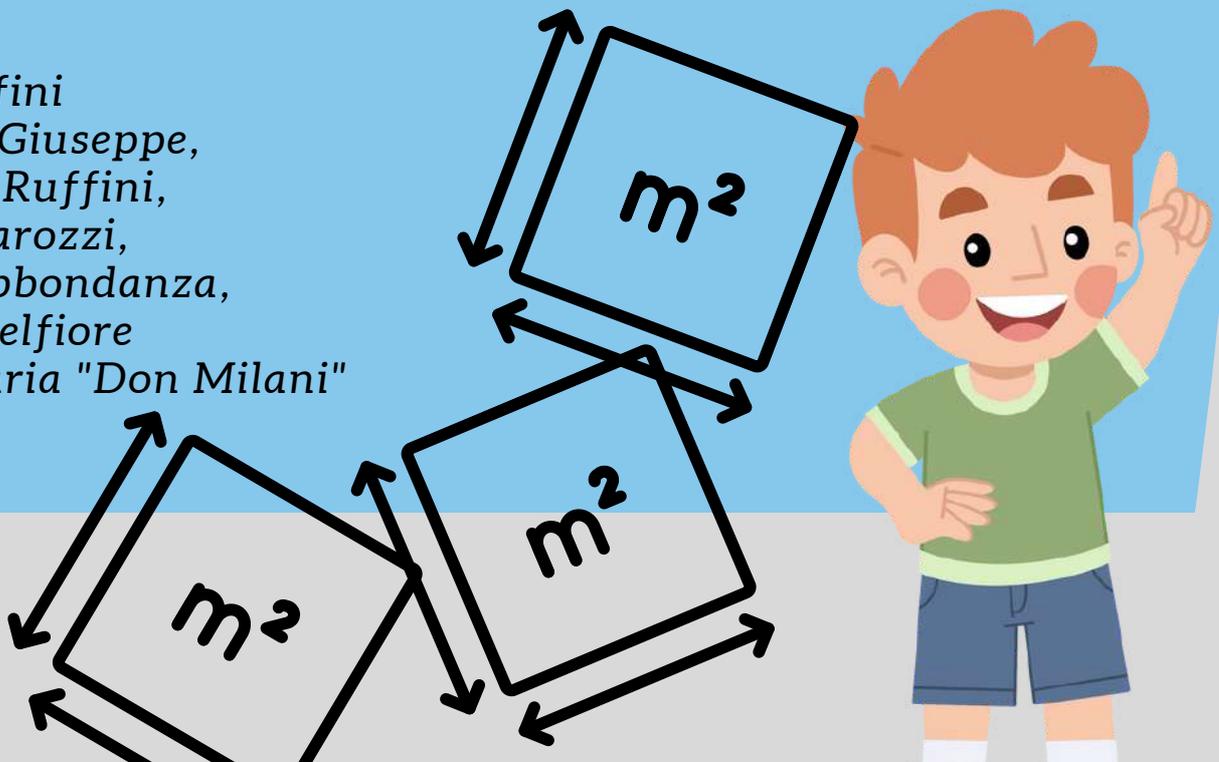
Il lavoro sul metro quadro è stato svolto dalle classi 5 D e 5 A; la maestra aveva detto di prendere un foglio del quaderno di geometria, tagliare un quadrato 10 x 10 e fare dei disegni geometrici.

Nella classe 5 D della scuola Don Milani di Giulianova, abbiamo eseguito il lavoro su un cartellone a quadretti molto grande che è stato esposto al termine sulla parete del corridoio della scuola.

Cosa rappresenta il metro quadro? È un'unità di misura che si riferisce all'area di una forma geometrica. Per noi è stato lo studio più complesso. Persino quando camminiamo nella nostra camera stiamo calpestando il metro quadro.

È stato un modo divertente e creativo per imparare questo nuovo argomento, facendolo diventare molto più chiaro e semplice...imparare la geometria attraverso giochi e disegni, favorisce l'apprendimento semplice di argomenti difficili.

*Kesia Ruffini
Carola Di Giuseppe,
Giancarlo Ruffini,
Jacopo Marozzi,
Simone Abbondanza,
Beatrice Belfiore
V D Primaria "Don Milani"
a.s. 22/23*



In geometria l'insegnante, per farci capire meglio il concetto dell'area, ci ha fatto realizzare dei quadrati dal lato di 1 decimetro quadrato con all'interno disegni tutti diversi e colorati. Poi li abbiamo uniti formando un quadrato di 1 metro quadrato. Quest'attività mi è piaciuta molto perché mentre imparavo mi sono anche divertito insieme ai miei compagni.

*Enrico Imperatore
V A Primaria "Don Milani"
a.s. 22/23*

IL METRO QUADRO ARTISTICO

Noi bambini della 5A e della 5D abbiamo fatto una divertente attività: abbiamo potuto verificare che, per formare un metro quadrato, ci sono voluti 100 nostre piccole opere d'arte, ossia 100 quadrati con il lato di 1 dm.

Insomma abbiamo costruito un metro quadrato di nostri capolavori divertendoci un mondo

*Sofia Pronio
V A Primaria "Don Milani"
a.s. 22/23*



La giornata DELLA LINGUA MADRE

Sono trascorsi più di 20 anni dall'istituzione della giornata della LINGUA MADRE nata ad opera dell'Unesco.

Questa giornata ha lo scopo di promuovere la diversità delle lingue madri, cioè delle lingue a cui siamo esposti nel momento della nascita, delle lingue parlate dai genitori.

Si celebra il 21 febbraio, data significativa per un evento avvenuto in Pakistan nel 1952. (1)

Ricordiamo che in quel tempo, l'attuale Bangladesh era il Pakistan orientale.

Il governo pakistano dichiarò come lingue ufficiali l' Urdu e l'Inglese, ma questa decisione portò all'uccisione da parte delle forze di polizia pakistane di alcuni studenti dell'Università di Dacca, mentre manifestavano per il riconoscimento della loro lingua ufficiale.

Iniziò così la guerra per l'indipendenza del Bangladesh.

Questa è una giornata di festa nazionale per loro; anche in Italia ogni anno le comunità bangladesi festeggiano la giornata internazionale della lingua madre.

(1)
<https://read.bookcreator.com/Kr4nTZ5FJnTDzJXPaZs0BIP2hdM2/9u8BnpOxSh6jLFSD3XRyTA>



(2) LO SHAHEED MINAR
[HTTPS://IT.PNGTREE.COM/FREEPNG/21-FEBRUARY-INTERNATIONAL-MOTHER-LANGUAGE-DAY_8918428.HTML](https://it.pngtree.com/freepng/21-february-international-mother-language-day_8918428.html)

di Ludovica Cianella
Carola De Iulii
Ludovica Di Donato
a.s. 22/23

La scuola oggi sta dando dignità a ognuno di noi, ognuno con le proprie diversità e peculiarità, ognuno con la propria cultura di origine e la propria lingua madre: a Natale, ad esempio, abbiamo preparato dei cartelloni decorati con frasi e canzoni nelle diverse lingue che rappresentano la nostra comunità scolastica, facendo sentire tutti noi "a casa".

Questa giornata per noi é molto importante, perché non importa il colore della pelle o la lingua che si parla, siamo tutti uguali e ci dobbiamo aiutare a vicenda !

Nella classe 1E - Scuola Bindi abbiamo la fortuna di avere una compagna vietnamita : Cecilia.

E' una fortuna perché possiamo conoscere una cultura diversa dalla nostra e arricchire le nostre sensibilità.

Ecco il racconto di Cecilia, della sua giornata-tipo, in Vietnam:

La mia giornata in Vietnam



di Cecilia Nguyễn Trúc Trinh Daniele

La mia giornata a Lagi Binh Thuan iniziava alle quattro del mattino con la messa, colazione ore sei e mezza e si mangiava pasta di riso con carne o torta dolce con le cipolle.

Frequentavo la sesta classe e andavo a scuola alle sette e mezza con la bici o accompagnata con la macchina.

Si andava a scuola dal lunedì al venerdì e durante la mattinata studiavamo la matematica vietnamita, geografia, storia del Vietnam, tecnologia dell'informazione, letteratura vietnamita e inglese.

Nelle pause io e i miei amici giocavamo al tiro alla fune, gioco tipico del Vietnam, salto alla corda e badminton.

Per andare nella foresta a tagliare la legna indossavo il tradizionale cappello vietnamita a forma conica che si chiama *nòn lá* invece per andare a scuola le ragazze indossavano il vestito tipico *áo dài*, stretto e aderente sopra i pantaloni.

La scuola la mattina si concludeva verso le dodici e mezza e poi c'era il pranzo. Abituamente si mangiava riso con cetrioli, carne o pesce con uova brasate; al posto del riso poteva esserci la zuppa di ravanello. La scuola riprendeva alle quattro fino alle sei e mezza. Giocavamo tanto e facevamo educazione fisica. Io e i miei compagni ci divertivamo molto. Finita la scuola tornavo a casa per cena e si mangiavano gli involtini primavera alla griglia, i calamari grigliati, le frittelle o i gamberi e le lumache sempre alla griglia. Si vedeva dopo cena un po' di televisione, si facevano le preghiere e poi si concludevano i compiti, verso le nove andavamo a dormire.

Il fine settimana giocavamo, si svolgevano vari lavori, c'era la messa e ci si riposava.

Ngày của tôi ở Việt Nam

by Cecilia Nguyễn Trúc Trinh Daniele



Ascoltami

Một ngày của tôi ở Lagi Bình Thuận bắt đầu từ bốn giờ sáng với thánh lễ, ăn sáng lúc sáu rưỡi và chúng tôi ăn bún thịt. Tôi học lớp sáu và cứ bảy giờ rưỡi lại đi bộ đến trường bằng xe đạp hoặc ô tô. Nếu tôi đi học từ thứ Hai đến thứ Sáu và trong buổi sáng chúng tôi học toán Việt Nam, địa lý, lịch sử Việt Nam, tin học, văn học Việt Nam và tiếng Anh. Nổi bật lại và các bạn tôi chơi kéo co, một trò chơi Việt Nam, nhảy dây và cầu lông. Vào rừng đốn củi, tôi đội chiếc nón lá truyền thống của Việt Nam mà nếu không gọi là hời đi học thì các cô gái mặc chiếc áo dài đặc trưng, áo bó sát và quần dài.

Buổi học buổi sáng kết thúc vào khoảng mười hai giờ rưỡi và sau đó là bữa trưa. Thông thường, nếu bạn ăn cơm với dưa chuột, thịt hoặc cá với trứng kho thay cho cơm, thì đó sẽ là canh củ cải. Trường học tiếp tục lúc bốn giờ cho đến sáu giờ rưỡi. Chúng tôi đã chơi rất nhiều và học thể dục. Bạn bè của tôi và tôi đã có rất nhiều niềm vui. Sau khi tan học, tôi sẽ về nhà ăn tối và ăn nem nướng, mực nướng, bánh xèo hoặc tôm và ốc nướng. Nếu anh ấy xem một chút trên truyền hình sau bữa tối, nếu họ hỏi anh ấy và sau đó nếu anh ấy kết luận vô ích rằng anh ấy sẽ thi đấu, thì khoảng chín giờ chúng tôi sẽ đi ngủ.

Vào những ngày cuối tuần, chúng tôi chơi, nhiều công việc khác nhau được thực hiện, có thánh lễ và chúng tôi nghỉ ngơi.

Il nòn là

di Ruffini Carola

Tortù Josephine

Napolitani Giancarlo

a.s. 22/23



Foto Graziano e Daniela Lenci

La leggenda del cappello vietnamita narra di una dea che portava in testa un cappello gigante, grande come il cielo, formato da 4 foglie tenute insieme da bastoncini di bambù. La dea discese dalla volta celeste e, col suo cappello, mise al riparo i contadini da un acquazzone torrenziale che stava durando da settimane, li aiutò a tornare alla loro vita normale e insegnò loro a coltivare il riso. Un giorno, mentre la dea raccontava le sue storie, i contadini si addormentarono e al loro risveglio non la videro più. A quel punto decisero di costruire un tempio per onorare la dea che li proteggeva dalla pioggia; realizzarono così un cappello a forma di cono, simile al suo. Il nome vietnamita di questo cappello è *nòn là*. I contadini lo usano in tanti modi sia nelle risaie che per trasportare le verdure, ma il cappello viene usato anche dai militari per coprirsi dalla pioggia o dal sole.

In Vietnam si può acquistare il cappello *nòn là* nei negozi di souvenir: se sei un abitante del Vietnam lo paghi 20000 dong, invece se sei un turista lo paghi 120000 dong.

Nòn = cappello

Là = foglie

Come è fatto il nón lá ?



Esistono due diverse versioni del cappello: a forma conica usato per le donne e quello più simile a un cappello con tesa larga per gli uomini. Entrambe le varianti sono costruite con telaio in bamboo ricoperto di foglie di palma ripiegate a formare strisce di circa 4 cm ognuna.

La parte esterna del cappello viene ricoperta con una vernice trasparente che la rende impermeabile.

All'interno viene legato un nastro di seta, da mettere sotto il mento per tenere fermo il cappello.

Esiste una versione di cappello vietnamita tipica della città di Huế e chiamata *nón bài thơ*, che significa *cappello conico poetico*.

La superficie esterna di questo cappello è decorata con versi poetici. (2)

(2)<https://www.beyondthetrip.net/2018/04/18/cappello-vietnamita-simbolo-del-vietnam/#:~:text=IL%20CAPPELLO%20VIETNAMITA%3A%20COME%20E%20FATTO&text=Quell a%20a%20forma%20conica%2C%20la,circa%204%20cm%20l'una.>

(3)
https://lh4.googleusercontent.com/fsOeRy3Y2QLRAdlIMY2R0XlwQKsG5ueO0A4NfVJCNBy2EB SFVyqkea2ZVcduH5pZh7-9uBadhVjdjwrYT5i0_787XAIAZz4g0qaohCNJcHv6WKRTQK4MsCa-LXelnqJZAVEfgbHB

CURIOSITA'

In Vietnam ora circolano soltanto banconote cartacee

La banconota con il valore più basso è quella da

500 Dong

1€ = 24997,52 Đồng (VND)



LO SCIENZIATO E LA SUA CREATURA

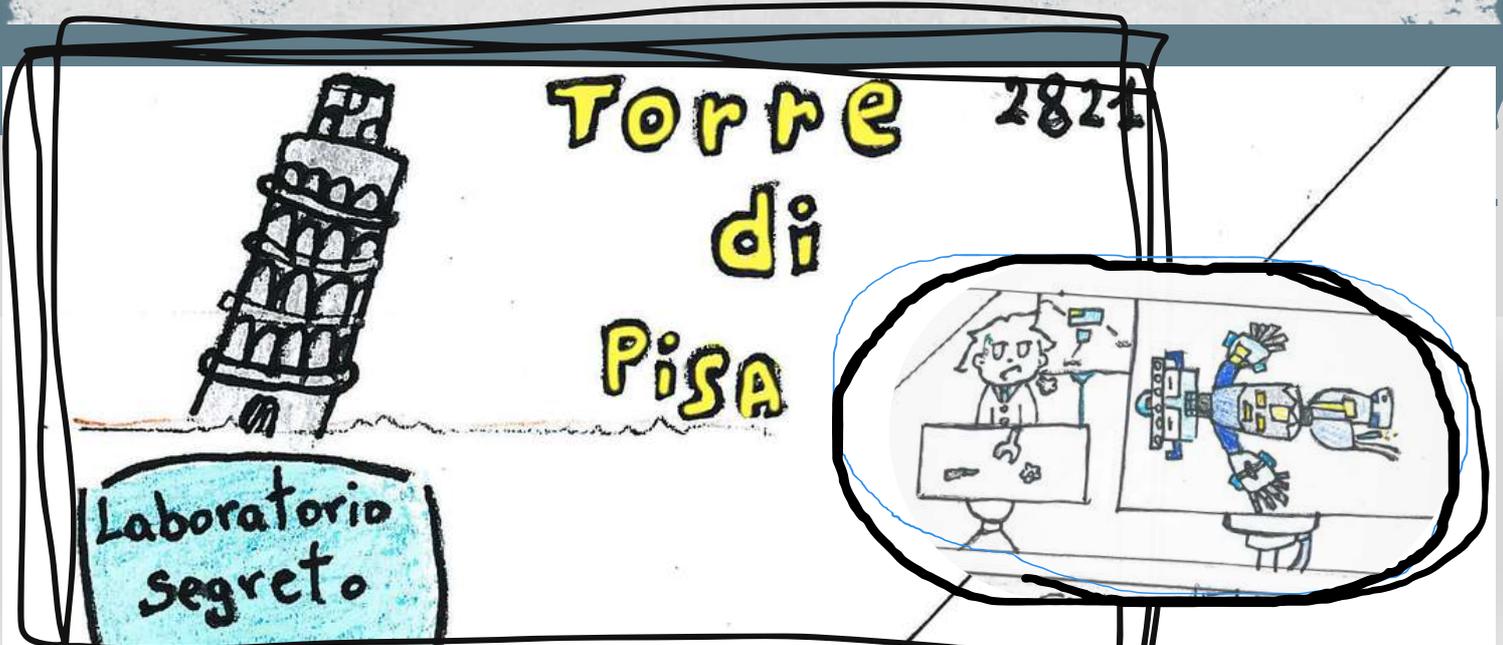


SIAMO NEL 2821, A PISA.

SOTTO LA FAMOSA TORRE DI PISA, C'E' UN LABORATORIO SEGRETO.

NEL LABORATORIO SEGRETO VIVE LO SCIENZIATO EDOARDO.

LO SCIENZIATO EDOARDO INDOSSA SEMPRE IL CAMICE BIANCO, E' UN UOMO INTELLIGENTISSIMO, MA ANCHE MOLTO BUONO E VUOLE SEMPRE AIUTARE L'UMANITÀ.



IN QUESTI GIORNI E' IMPEGNATO IN UN LAVORO DAVVERO IMPORTANTE: STA CREANDO UN ANDROIDE PER AVERE UN PO' DI COMPAGNIA.

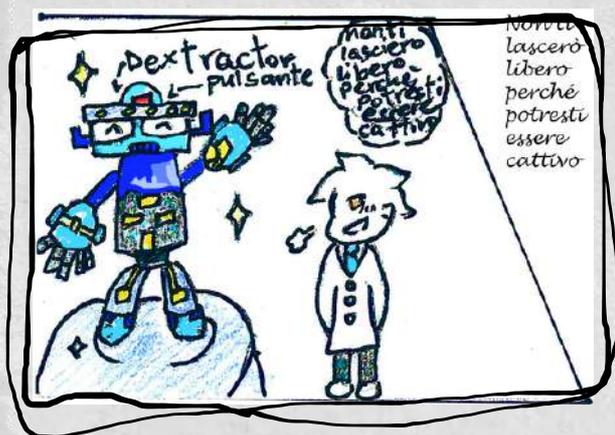
"FINALMENTE HO COMPLETATO LA MIA CREAZIONE! ECCO QUI IL MIO NUOVO AMICO: TI CHIAMERO' DEXTRACTOR !".

QUESTE SONO LE PRIME PAROLE DI EDOARDO VERSO IL SUO ANDROIDE.

DEXTRACTOR HA UN CORPO CORAZZATO, ARMI LASER E STIVALI A RAZZO.

“MIO CARO DEXTRACTOR, NON POSSO LASCIARTI COMPLETAMENTE LIBERO, PERCHE' SE SAI DI ESSERE TROPPO POTENTE, POTRESTI DIVENTARE CATTIVO... QUESTO PICCOLO COLLEGAMENTO NELLA TUA TESTA NON DOVRA' MAI ATTIVARSI. ECCO FATTO! ORA SEI PRONTO!”.

LO SCIENZIATO EDOARDO QUINDI FA IN MODO CHE NON SI INNESCHI UN CERTO COLLEGAMENTO NELLA TESTA DEL SUO ANDROIDE.



MA... PROPRIO MENTRE DICE QUELLE PAROLE,

BBBOOOOMMM !!!

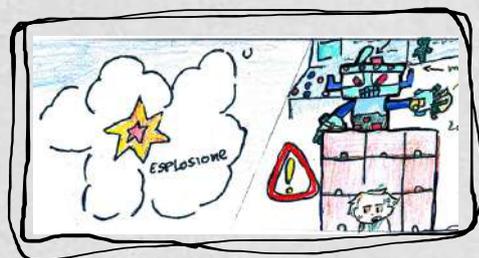
C'E' UN' IMPROVVISA ESPLOSIONE DI UN REATTORE!

IN QUELL'ISTANTE SI VA AD INnescare QUEL COLLEGAMENTO, BASTA UN ATTIMO!

NEL FRASTUONO DELL'ESPLOSIONE, NON SI CAPISCE PIU' NIENTE!

DEXTRACTOR INIZIA A SPARARE RAGGI LASER IN OGNI DIREZIONE.

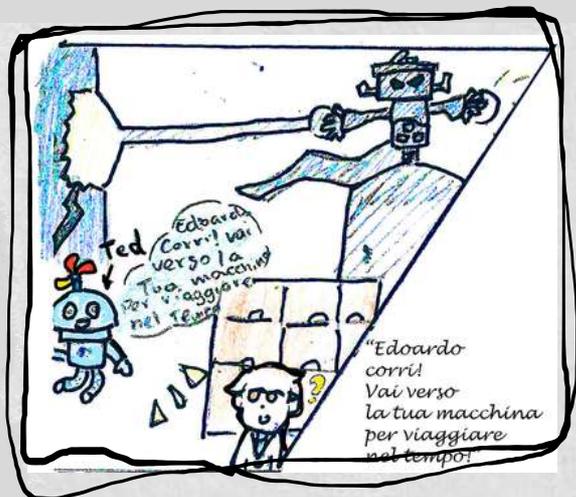
LO SCIENZIATO EDOARDO, CADUTO A TERRA, RIESCE A RIALZARSI E A NASCONDERSI DIETRO UNO SCAFFALE.



“EDOARDO!”

UNA VOCE METALLICA, MA AMICHEVOLE RICHIAMA L'ATTENZIONE DELLO SCIENZIATO CHE SI GIRA E VEDE TED, IL SUO AIUTANTE, UN MINIROBOT CON UN'ELICA SULLA TESTA.

“EDOARDO CORRI! VAI VERSO LA TUA MACCHINA PER VIAGGIARE NEL TEMPO, IN ALTRE DIMENSIONI!”



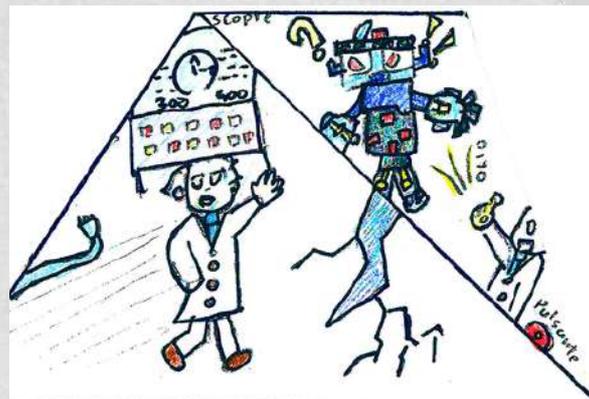
“VELOCEMENTE TED RIESCE A SCHIACCIARE IL PULSANTE PER APRIRE LO SPORTELLO DI QUESTA MACCHINA SPAZIALE.

DEXTRACTOR SI ACCORGE DELLO SPORTELLO E COMINCIA A SPARARE COLPI POTENTI IN QUELLA DIREZIONE, MA EDOARDO, CON UNA MOSSA VINCENTE, GLI LANCIA DELL'OLIO NEGLI OCCHI E LO ACCECA.

DEXTRACTOR PERDE IL CONTROLLO.

E' IL MOMENTO GIUSTO PER EDOARDO CHE, CON UN CALCIO LO SBATTE DENTRO LA MACCHINA, PRONTA PER VIAGGIARE VERSO DIMENSIONI SCONOSCIUTE E LONTANISSIME! EDOARDO E TED PREMONO INSIEME IL PULSANTE CHE FA SCOMPARIRE LA MACCHINA CON DENTRO L'ANDROIDE DEXTRACTOR.

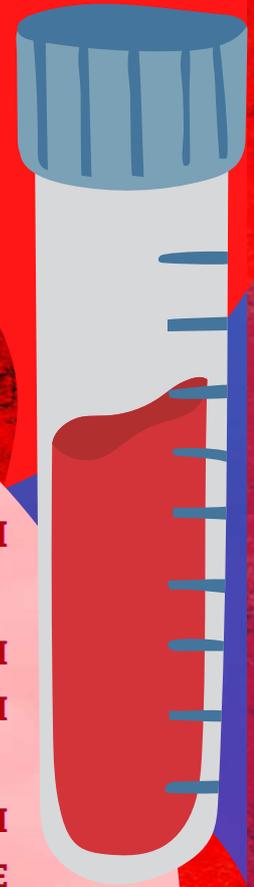
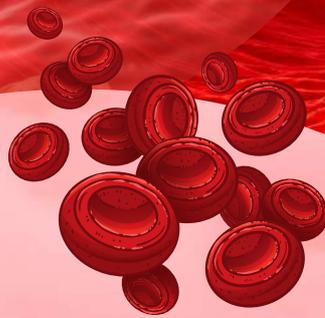
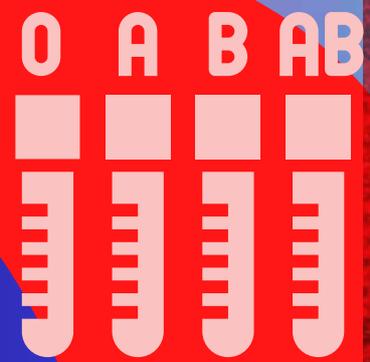
SIAMO SALVI! ED E' SALVA L'UMANITA'! POSSIAMO ABBRACCIARCI, GRAZIE CARO TED, FEDELE AMICO MIO!“ TED E EDORADO SI ABBRACCIANO FELICI.



Scuola Secondaria
 "Bindi/Annunziata"
 Testo di Edoardo Ettore
 Disegni di Sara Zhu
 a.s. 22/23

GRUPPI SANGUIGNI

CLASSE 2B - A.S. 2022-2023



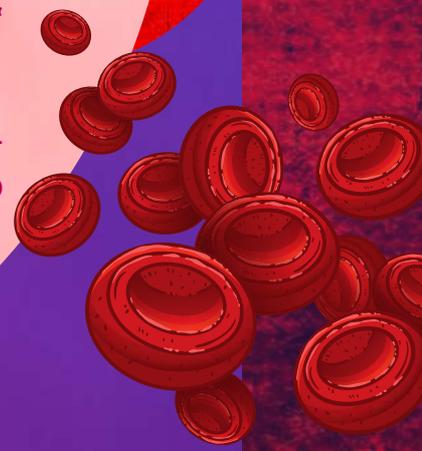
TRA GLI ARGOMENTI DI SCIENZE SVOLTI QUEST'ANNO, CI SONO I GRUPPI SANGUIGNI.

QUESTO TEMA CI HA DATO L'OPPORTUNITÀ DI SVOLGERE UN'INDAGINE SULLA FREQUENZA DEI VARI GRUPPI SANGUIGNI A GIULIANOVA.

LA CLASSE È STATA DIVISA IN PIÙ GRUPPI ED OGNI GRUPPO SI È MOSSO IN UNA ZONA, CHIEDENDO ALLE PERSONE QUAL ERA IL LORO GRUPPO SANGUIGNO.

UN NOSTRO COMPAGNO HA AVUTO IL COMPITO DI INFORMARSI, PRESSO L'UFFICIO ANAGRAFE DEL COMUNE, SU QUANTI SONO ATTUALMENTE I RESIDENTI A GIULIANOVA E ABBIAMO "SCOPERTO" CHE, AD OGGI, GLI ABITANTI SONO 23 369.

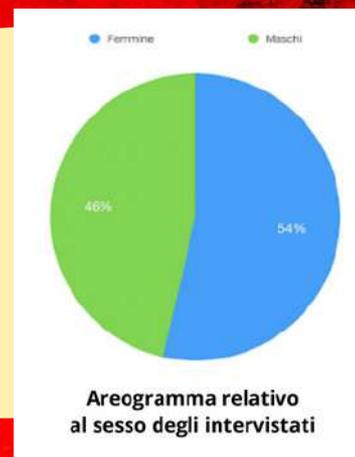
LA NOSTRA È STATA, NATURALMENTE, UN'INDAGINE A CAMPIONE, POICHÉ ABBIAMO INTERVISTATO SOLO UNA PARTE DEGLI ABITANTI (977).



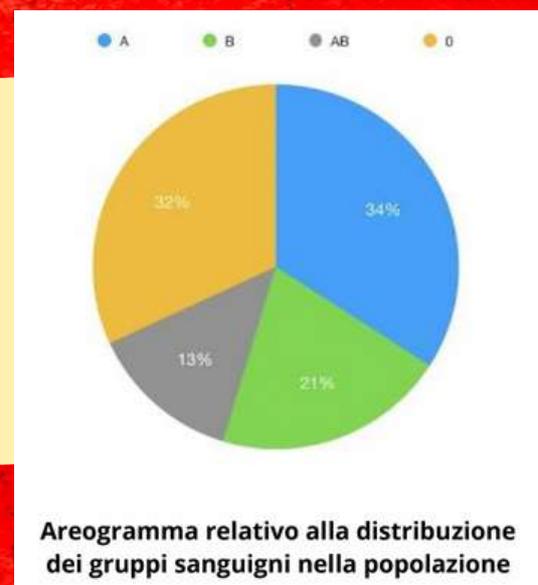
I RISULTATI DELL'INDAGINE SONO RIASSUNTI
NELLA TABELLA E NEI GRAFICI SEGUENTI.

| | INTERVISTATI | GRUPPO A | GRUPPO B | GRUPPO AB | GRUPPO 0 | NON SO |
|---------|--------------|-------------|-------------|--------------|-------------|--------|
| Maschi | 454 | 116 | 77 | 54 | 126 | 81 |
| Femmine | 523 | 161 | 90 | 55 | 133 | 84 |
| Totale | 977 | 277 | 167 | 109 | 259 | 165 |

AREOGRAMMA RELATIVO AL SESSO DEGLI INTERVISTATI



AREOGRAMMA RELATIVO ALLA DISTRIBUZIONE DEI GRUPPI SANGUIGNI NELLA POPOLAZIONE

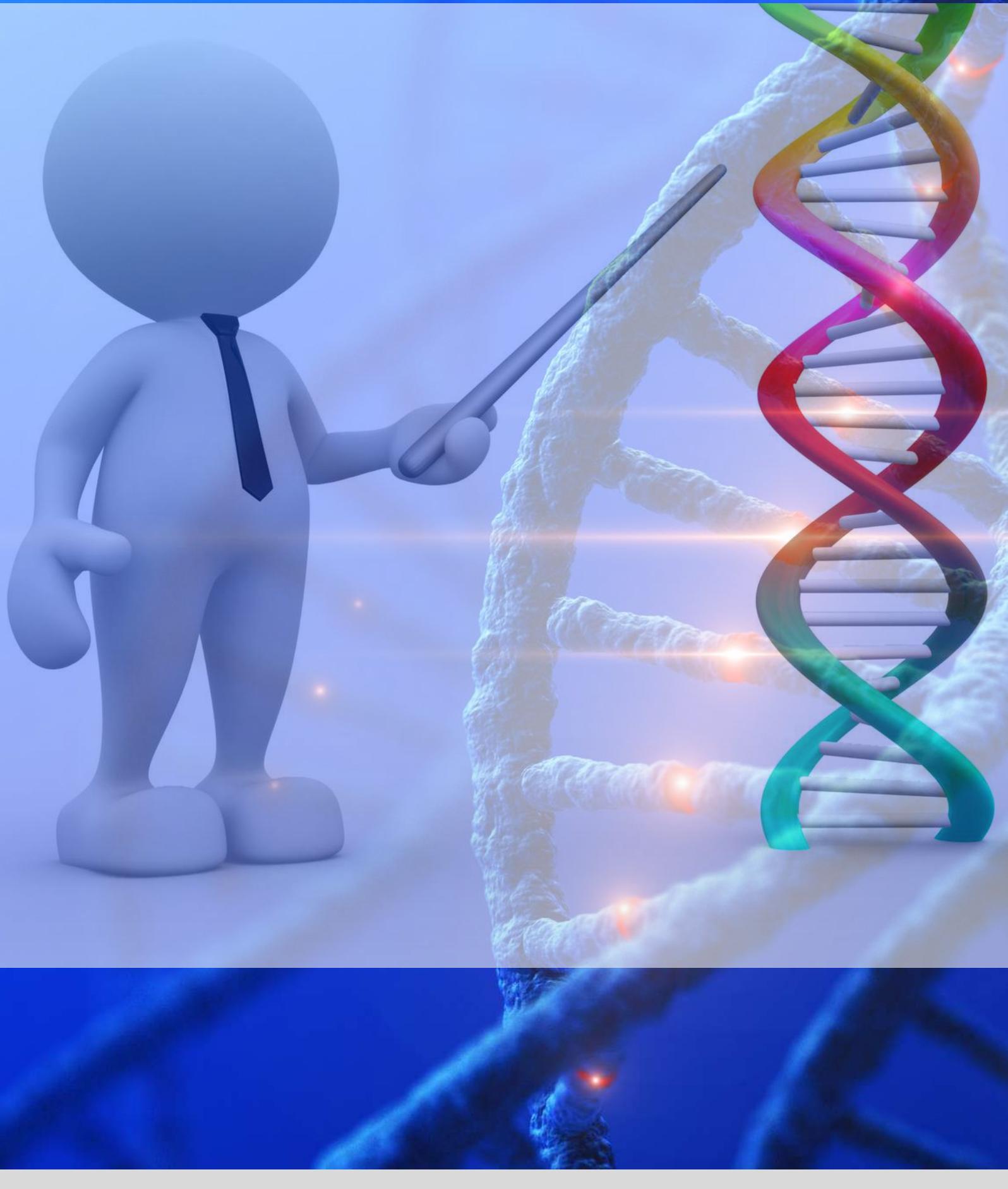


ABBIAMO CONTROLLATO SU INTERNET QUALI SONO LE FREQUENZE DEI GRUPPI SANGUIGNI A LIVELLO NAZIONALE:

DAI GRAFICI SI PUÒ NOTARE CHE LA FREQUENZA DEI GRUPPI NEL COMUNE DI GIULIANOVA RISPECCHIA LA SITUAZIONE NAZIONALE. INFATTI, I GRUPPI SANGUIGNI PIÙ FREQUENTI A GIULIANOVA SONO IL GRUPPO 0 E IL GRUPPO A, COME AVVIENE IN ITALIA, DOVE IL GRUPPO SANGUIGNO 0 È PRESENTE CON LA PERCENTUALE DEL 40% E IL GRUPPO SANGUIGNO A È PRESENTE CON LA PERCENTUALE DEL 36%.

DNA:

IL NOSTRO LIBRETTO D'ISTRUZIONI/ IL MISTERO DEL DNA



NEL MESE DI MARZO, CON LA MAESTRA LUCIA, ABBIAMO AFFRONTATO IN SCIENZE L'ARGOMENTO SUL DNA.

OLTRE ALLO STUDIO SUL LIBRO E I DIVERSI VIDEO VISTI, ABBIAMO REALIZZATO ANCHE DUE LABORATORI PER FARE ESPERIENZA PRATICA.



PER IL PRIMO LA MAESTRA CI HA CHIESTO DI PORTARE A SCUOLA UNA SCATOLETTA DI COTTON FIOCK, MA NON CI HA DETTO A CHE COSA CI SAREBBERO SERVITI, PERCHÈ CI VOLEVA FARE UNA SORPRESA.

CI HA SPIEGATO IN SEGUITO CHE IL LAVORO CONSISTEVA NEL CREARE LA STRUTTURA DEL DNA.

ABBIAMO USATO CIRCA VENTI COTTON FIOCK E COLORATO IL BASTONCINO CENTRALE CON UNA PRECISA SEQUENZA DI COLORI, RISPETTANDO LE BASI AZOTATE (ADENINA-TIMINA-CITOSINA-GUANINA) CHE COMPONGONO IL DNA.

DOVEVAMO STARE ATTENTI A COLORARE IL BASTONCINO PER METÀ DI UN COLORE E L'ALTRA CON UN ALTRO.

DOPO AVER COLORATO TUTTI E VENTI I BASTONCINI, UNO ALLA VOLTA SIAMO ANDATI ALLA CATTEDRA E LA MAESTRA CI HA AIUTATO A RICOSTRUIRE LA STRUTTURA SU UN LUNGO PEZZO DI SCOTCH LARGO.

QUANDO OGNUNO DI NOI FINIVA DI METTERE I BASTONCINI, LA NOSTRA INSEGNANTE PRENDEVA UN ALTRO LUNGO PEZZO DI SCOTCH E LO SOVRAPPONEVA SUL PRIMO STRATO PER CHIUDERLI BENE SENZA SPOSTARLI.

IN QUESTO MODO CI SIAMO ACCORTI CHE, GIRANDO LO SCOTCH, LA STRUTTURA PRENDEVA LA TIPICA FORMA DI ELICA PROPRIO LA STRUTTURA DEL DNA.





PER IL SECONDO LABORATORIO LA MAESTRA HA PORTATO QUATTRO BUSTINE TRASPARENTI DI QUELLE CHE SI CHIUDONO ERMETICAMENTE, UNA SCATOLETTA CON ALCUNE FRAGOLE, QUATTRO FOGLI DI CARTA ASSORBENTE, QUATTRO BICCHIERI DI VETRO, QUATTRO ELASTICI, QUATTRO CUCCHIAINI, QUATTRO BICCHIERI DI PLASTICA, UNA BUSTINA CON DEL SALE, UNA BOTTIGLIETTA CON DETERSIVO PER I PIATTI E UNA CON ALCOOL ROSA.

SIAMO STATI DIVISI IN QUATTRO GRUPPI E OGNUNO HA AVUTO IL MATERIALE OCCORRENTE.

QUANDO TUTTI ERAVAMO PRONTI, LA MAESTRA HA INIZIATO A LEGGERE I VARI PASSAGGI PER REALIZZARE L'ESPERIMENTO DI ESTRAZIONE DNA DI UNA FRAGOLA.

PER PRIMA COSA ABBIAMO INSERITO UNA FRAGOLA NEL SACCHETTO ERMETICO E, UNA VOLTA CHIUSO, ABBIAMO SCHIACCIATO PER BENE IL FRUTTO.

DOPO LA MAESTRA È PASSATA A FARCI METTERE NEL BICCHIERE DI PLASTICA, DOVE PRIMA AVEVAMO VERSATO L'ACQUA FINO A METÀ, UN CUCCHIAINO DI SALE E DUE DI DETERSIVO PER PIATTI.

UNA VOLTA MISCHIATO IL TUTTO, ABBIAMO MESSO DUE CUCCHIAINI DI QUESTA SOLUZIONE NEL SACCHETTO DI PLASTICA CONTENENTE LA FRAGOLA.

LA MAESTRA CI HA CHIESTO DI NUOVO DI SCHIACCIARE PER MESCOLARE IL LIQUIDO.

ABBIAMO TRASFERITO POI, IL COMPOSTO SU UN FOGLIO DI CARTA ASSORBENTE E, CON L'AIUTO DELLA MAESTRA, L'ABBIAMO SISTEMATO SU UN BICCHIERE DI VETRO, BLOCCATO DA UN ELASTICO.

ABBIAMO ASPETTATO UN POCHINO DI TEMPO, PERCHÉ NEL BICCHIERE DOVEVA SCENDERE SOLO IL LIQUIDO FILTRATO.

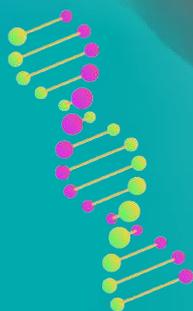
DOPO UN PO'; ABBIAMO TOLTO IL FOGLIO DI CARTA E LA MAESTRA È PASSATA A METTERE NEL BICCHIERE UN PO'; DI ALCOOL, IN BASE ALLA QUANTITÀ DI LIQUIDO CHE AVEVAMO DENTRO.

E' STATO SORPRENDENTE VEDERE CHE DA QUEL LIQUIDO SI CREAVANO DELLE MICRO PALLINE E DEI FILAMENTI.

LA MAESTRA CI HA SPIEGATO CHE QUELLO ERA IL DNA DELLA FRAGOLA E CI HA INVITATO AD ESTRARLO DAL BICCHIERE CON L'AIUTO DI UNO STUZZICADENTI.

I DUE LABORATORI SONO STATI DAVVERO INTERESSANTI E CI HANNO AIUTATO A COMPRENDERE MEGLIO GLI ARGOMENTI CHE STIAMO STUDIANDO, OLTRE AL FATTO CHE È SEMPRE BELLISSIMO E DIVERTENTE POTER LAVORARE IN GRUPPO.

CLASSI 5°B - 5°C
SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI"
A.S. 22/23



SCUOLA
DELL'INFANZIA
"DON MILANI"
A.S. 22/23

IL PRESTALIBRO

Ai genitori della scuola dell'infanzia "Don Milani"

Si comunica che a partire da **giovedì 9 e venerdì 10 marzo 2023** inizierà il prestito a casa dei libri della nostra biblioteca.

Una volta a settimana (il **giovedì** per le sezioni A, B, C e il **venerdì** per le sezioni D, E, F, G) i bambini potranno scegliere insieme alle insegnanti un libro da portare a casa da leggere insieme ai genitori durante il fine settimana e restituire a scuola il lunedì mattina.

I bambini potranno così condividere una piacevole esperienza con le proprie famiglie e arricchire le occasioni di crescita e di scoperta

insieme.

Si chiede ai genitori e ai nostri alunni la massima cura dei volumi presi in prestito, che costituiscono il patrimonio librario comune della nostra scuola.

Grazie in anticipo per la preziosa collaborazione.

LE INSEGNANTI

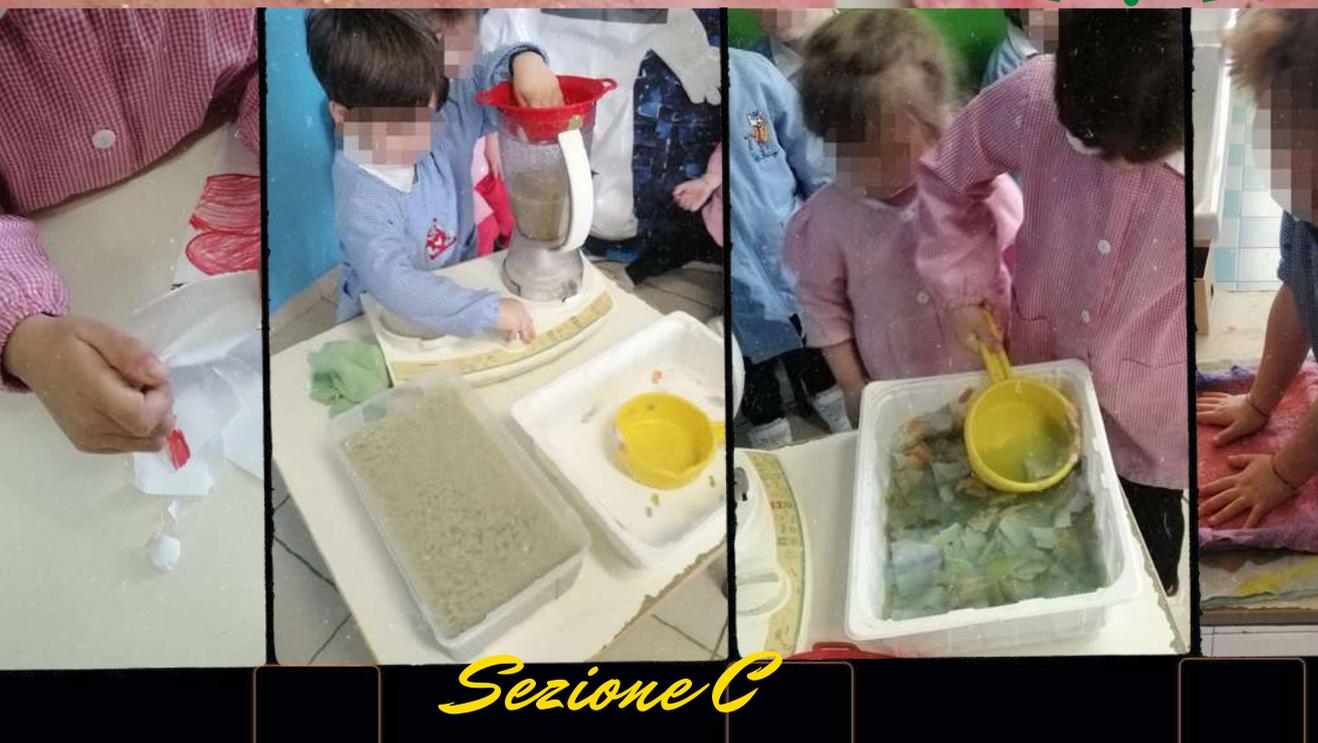
REGOLAMENTO

- 1) Il libro si riporta a scuola il lunedì.
- 2) A casa il libro **non si strappa, non si ritaglia, non si colora, non si rovina la copertina...**
- 3) Il libro si legge con la mamma o con il papà o con una persona cara.
- 4) Il libro si legge anche da soli.

ATTENZIONE: Se il lunedì non lo riporti, lo riporti il giorno dopo!!!
Altrimenti non potrai avere più il prestito!!!



Il riciclo della carta



Educazione ambientale



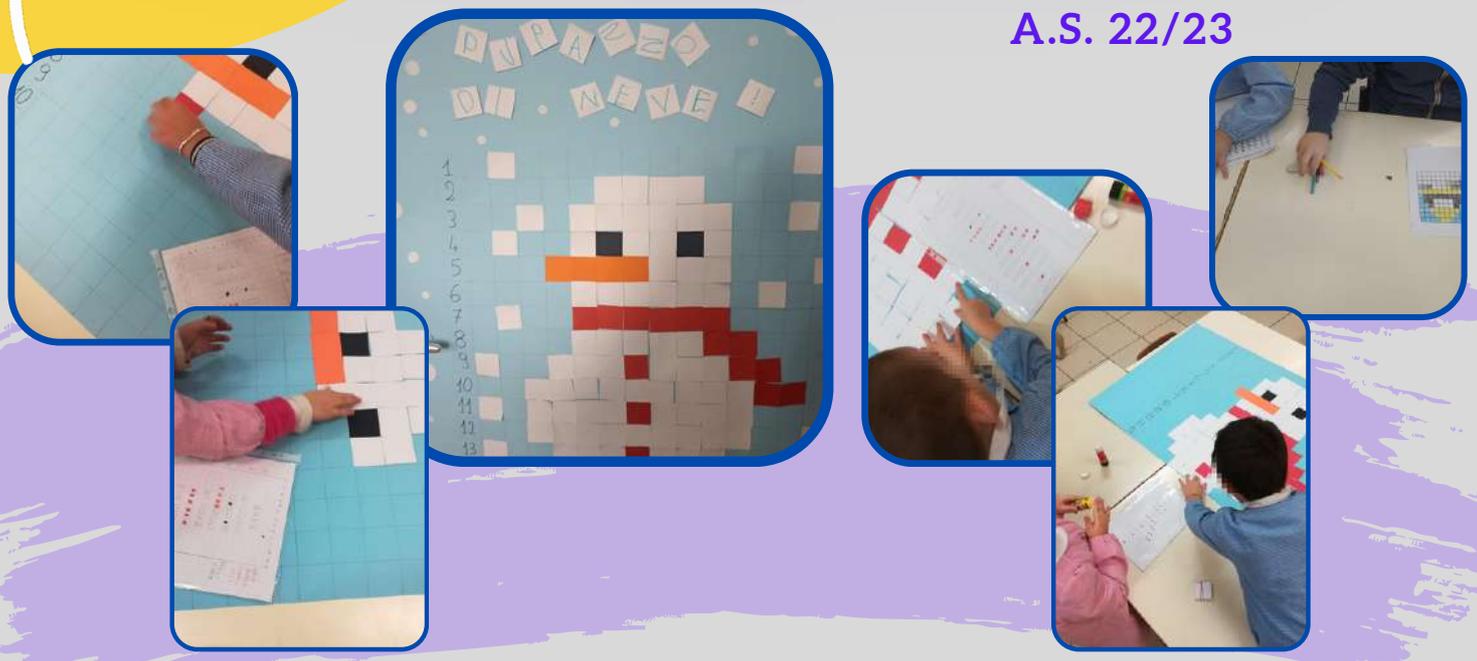
Sezione G
Infanzia "Don
Milani"
a.s. 22/23

IL PINGUINO TEO
SEZ.D SCUOLA DELL'INFANZIA
"DON MILANI"



L'INVERNO CON
Pixelart

IL PUPAZZO DI NEVE
SEZ.E SCUOLA DELL'INFANZIA
"DON MILANI"
A.S. 22/23



La curiosità degli esperimenti scientifici

Giovedì 23 febbraio, io e la mia classe, insieme alla professoressa di scienze, ci siamo recati nel laboratorio scientifico della nostra scuola per fare degli esperimenti sulle caratteristiche dell'acqua.

Prima di iniziare abbiamo ascoltato con interesse tutte le indicazioni, poi ci siamo divisi in gruppi e abbiamo iniziato a svolgere le nostre attività.



ATTIVITÀ 1: LA COMPRIMIBILITÀ, cioè la capacità di una sostanza di diminuire di volume se viene sottoposta a forze.

Per eseguirla abbiamo preso due siringhe, una con l'acqua e una vuota, o meglio con l'aria, ed abbiamo premuto lo stantuffo. Questo semplice esperimento ha dimostrato che l'acqua non è comprimibile, mentre l'aria è comprimibile ed è anche elastica, dato che lo stantuffo torna indietro se si smette di premere.

ATTIVITÀ 2: L'OSMOSI è un fenomeno che si verifica quando due soluzioni, a diversa concentrazione, sono separate da una membrana semipermeabile, cioè una membrana che si lascia attraversare solo da alcuni tipi di molecole come l'acqua.

Per eseguire l'attività abbiamo preso una patata, l'abbiamo divisa a metà e abbiamo scavato una delle due parti; nella cavità abbiamo messo dello zucchero. Dopo quasi un'ora lo zucchero si era sciolto perché l'acqua delle cellule della patata, per osmosi, aveva diluito il contenuto della cavità.

DEVO DIRE CHE E' STATO MOLTO INTERESSANTE!



ATTIVITÀ 3: IL PRINCIPIO DEI VASI COMUNICANTI.

Per eseguire l'attività abbiamo versato l'acqua in tubi collegati tra loro, di forma e diametro diverso. L'acqua ha raggiunto lo stesso livello in tutti i tubi.

La professoressa ci ha spiegato che questo principio è alla base del fenomeno che porta l'acqua nelle case.



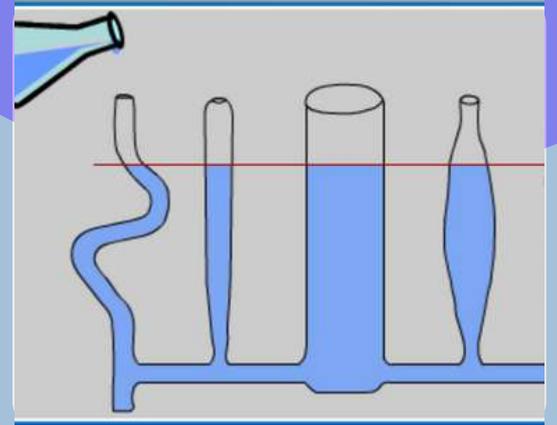
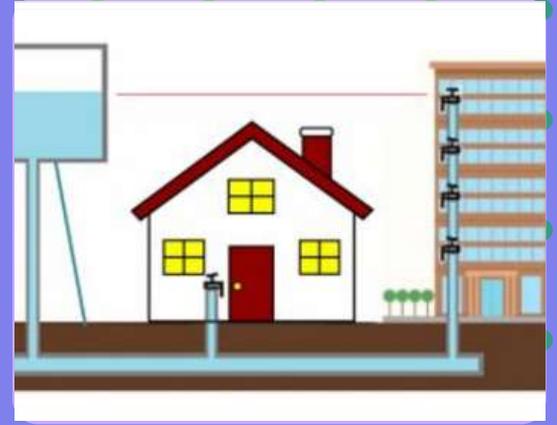
ATTIVITÀ 4: LA CAPILLARITÀ, cioè la capacità dell'acqua di risalire lungo tubi sottili; più è sottile il tubo, più l'acqua sale in alto.

Questo fenomeno è molto importante in natura perché è quello che permette all'acqua di raggiungere le foglie.

Per questa attività abbiamo eseguito alcuni semplici esperimenti, come quello che abbiamo chiamato "fiori che sbocciano" (video), oppure quello ribattezzato "arcobaleno" (video).

ATTIVITÀ 5: LA TENSIONE SUPERFICIALE, cioè la proprietà dei liquidi di formare una pellicola sulla superficie libera che può sorreggere oggetti leggeri. Questa attività è stata davvero sorprendente; essa consiste nel riempire un bicchiere con dell'acqua e poggiare con delicatezza una graffetta sulla superficie. La graffetta non affonda, ma galleggia sull'acqua (video).

Questo fenomeno avviene perché le molecole dell'acqua sono tenute insieme da una forza, chiamata forza di coesione, che fa sì che sulla superficie si formi una specie di pellicola sottile, la tensione superficiale. Ma la cosa più strana è che, una goccia di detersivo per piatti ha rotto la membrana, facendo affondare la graffetta.



PER ME SONO STATE ORE
FANTASTICHE
TRASCORSE CON I MIEI AMICI!



La scuola che vorremmo

LE FESTE DI CARNEVALE

LA SCUOLA CHE VORREMMO...
SAREBBE SEMPRE IN FESTA,
I COLLABORATORI ...
CON LA PARRUCCA IN TESTA!
GLI "EMOZIO-SAURI" EMPATICI
E FESTOSI ... PER I PIÙ PICCOLI
DAVVERO FAVOLOSI!
ANCHE PINGUINO TEO,
DECORATO CON ARTE,
HA FATTO CENTRO,
HA FATTO LA SUA PARTE

Collaboratori scolastici in festa



con "Alice nel paese delle
meraviglie" a.s. 22/23



a Carnevale.



Nell'ambito dell'unità di apprendimento "NEI PANNI DEGLI ALTRI... A CARNEVALE" svolta durante il mese di Febbraio, abbiamo letto, con i bambini della sez. D della scuola dell'infanzia Annunziata, il libro "Emoziosauro".

Attraverso i personaggi della storia (l' allegrosauro, il tristesauro, il rabbiasauro e il fifasauro) i bambini hanno conosciuto le peculiarità delle quattro emozioni, si sono sperimentati nella loro espressione e si sono divertiti a drammatizzarle in gruppo, riconoscendole nei compagni e producendo scambi significativi che concorrono allo sviluppo dell'empatia. Successivamente, ognuno ha scelto una maschera rappresentante un'emozione, l'ha colorata e decorata a suo piacimento, utilizzando il materiale messo a disposizione. L'ultimo giorno di scuola prima di Carnevale, i bambini hanno interpretato la propria maschera, poi l'hanno scambiata con un compagno, impersonando la maschera/emozione che indossavano. Ci ha sorpreso constatare che i bambini hanno scelto la propria maschera non in base all'emozione che essa suscitava in loro, ma in base alla sua forma. La lettura del libro, oltre ad aver interessato e divertito, ha fornito ai bambini anche delle soluzioni per fronteggiare la tristezza, la rabbia e la paura, soluzioni che mettono tutt'ora in pratica.

Le maestre Anna e Daniela con i bambini della sez. D infanzia "Annunziata"

a.s. 22/23

GLI EMOZIO-SAURI



Carnevale

2023

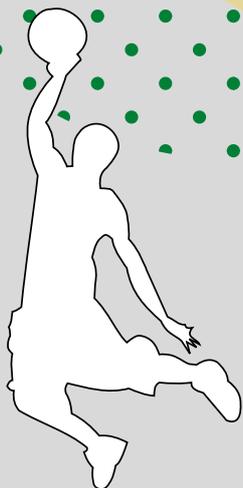




*Fuori e dentro la
scuola*

CON LO SPORT

... UN PROGETTO SPORTIVO ...
È SEMPRE UN BUON MOTIVO ...
PER CREARE UNA SQUADRA ...
ALLEGRA E VINCENTE ...
CON IL CUORE E CON LA MENTE



CHE IO POSSA VINCERE, MA SE NON RIUCCISSI, CHE IO POSSA TENTARE CON
TUTTE LE MIE FORZE ! CONTRO IL MURO DELLA DIFFIDENZA



SPECIAL WEEK VOLLEY a.s. 2022-2023



Special Olympics Italia

VOLLEYBALL WEEK 2023

13-19 febbraio



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO I.C. GIULIANOVA 2

Pallacanestro:

che passione!



14 DICEMBRE 2022

Quest'anno la nostra scuola ha aderito ad un progetto sportivo che permette agli alunni di svolgere due lezioni di basket in collaborazione con un insegnante professionista.

Gli incontri hanno avuto luogo nella palestra scolastica durante le ore settimanali di scienze motorie.

Gli allenamenti prevedevano, dopo gli iniziali esercizi di riscaldamento, diversi giochi individuali, in coppia ma anche in squadra!

Le ore sono volate: eravamo tutti coinvolti, interessati e in sana competizione tra noi, ma ovviamente non mancava la sportività!

Al termine dell'ultimo incontro l'allenatore ci ha parlato della possibilità di continuare a svolgere le lezioni della scuola di basket durante il pomeriggio. In particolare l'invito è stato rivolto alle ragazze vista la volontà della società sportiva di creare una squadra femminile di pallacanestro nella nostra città. E' proprio vero, come disse Bill Russell: "Il basket è l'unico sport che tende al cielo. Per questo è una rivoluzione per chi è abituato a guardare sempre a terra!"

*Greta Pezzullo, Giulia De Flaviis
2° B, Secondaria "Bindi/Annunziata"
a.s. 22/23*

Gli incontri

CON GLI ESPERTI

... SON TUTTI BENVENUTI
CHE PARLANO O SON MUTI ...
PER FARE ESPERIMENTI,
ARRICCHISCONO LE MENTI !!!



B.L.S. LAICI: LA NOSTRA ESPERIENZA.



Venerdì 10 marzo, dalle 11.30 alle 13.30, abbiamo partecipato ad un incontro BLS (Basic Life Support) grazie alla disponibilità di Vittorio, un volontario della Croce Rossa. Durante questa esperienza abbiamo imparato quali sono le prime due fasi della CATENA DELLA SOPRAVVIVENZA, di fondamentale importanza per fornire soccorso ad una persona che ha avuto un malore e non sta respirando.

Abbiamo imparato che il nostro ruolo può essere determinante per salvare chi si trova in difficoltà nell'attesa dell'arrivo del 118. Vittorio ci ha spiegato come relazionarci con il personale della Croce Rossa durante la telefonata di richiesta d'aiuto ed ha sottolineato come sia importante eseguire le diverse operazioni senza andare nel panico.



Per prima cosa si deve valutare la coscienza del paziente, poi bisogna applicare il procedimento GAS (guardo, ascolto, sento) che consiste nell'osservare il petto del mal capitato per controllare se respira mentre si tiene l'orecchio vicino alle vie respiratorie per vedere se da qui passa l'aria. In seguito si controlla se le vie respiratorie sono ostruite.

Una volta che ci si è accertati che il paziente non respira si chiama il 118.

Infine, mentre si aspetta l'arrivo dell'ambulanza, si fa un massaggio cardiaco: 30 compressioni e 2 insufflazioni per far circolare l'ossigeno fino al cervello e al cuore.

Successivamente siamo passati alla parte pratica e ognuno di noi si è messo alla prova esercitandosi su un manichino, sotto la supervisione di Vittorio.

È stata un'esperienza intensa e appassionante che risulterà sicuramente molto utile nella nostra vita futura in momenti traumatici e difficili a cui ci auguriamo comunque di non dover mai assistere.

2°E

Secondaria 2Bindi/Annunziata"
a.s. 22/23



DI LORENZA MONTINI



La commercialista Cinzia Manucci, il 4 febbraio, ha tenuto nella nostra classe (3B) una brillante lezione su un argomento di cui sentiamo parlare molto spesso nella quotidianità, ... le tasse! Partendo dall'articolo 53 della nostra Costituzione, ci ha spiegato, con un linguaggio semplice, la differenza tra le imposte e le tasse.



Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività. La spesa pubblica riguarda le spese che lo Stato effettua per produrre beni ed erogare servizi necessari al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

ART. 53





L'IMPOSTA, consiste in un pagamento obbligatorio allo Stato da parte del cittadino allo scopo di ottenere i mezzi necessari alla produzione di beni e servizi pubblici, servizi cioè di cui si avvantaggia la collettività nel suo insieme.

Le TASSE rappresentano un tributo fisso dovuto allo Stato in cambio di un servizio richiesto dal cittadino; esse servono per pagare servizi come la scuola (tasse scolastiche). Se un dato servizio non è richiesto, la tassa non si paga; ad esempio, se invio la lettera pago il francobollo, se non spedisco la lettera non pago il francobollo.

LE IMPOSTE si distinguono in:

DIRETTE - Sono quelle che colpiscono il reddito o patrimonio del contribuente. Sono esempi di imposte dirette l'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) e l'IMU (Imposta Municipale Unica).

INDIRETTE - Sono quelle che vengono applicate nel momento in cui avviene un trasferimento di ricchezza. L'imposta indiretta più conosciuta è l'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto) che grava sui beni che si acquistano. Sono imposte indirette anche le «accise», che si applicano solo ad alcune categorie di prodotti (ad esempio la benzina) e sulla quantità, non sul prezzo.



La patente... a scuola



23 DICEMBRE 2022

La patente AM è una patente che si può conseguire a 14 anni e ti permette di guidare mezzi a due o a più ruote che non superino i 50 cm³ di cilindrata, con una potenza massima di 4 kw con una velocità massima di 45km.



Venerdì scorso sono venuti a scuola degli esperti della Scuola Guida, visto che noi quest'anno compiamo 14 anni e abbiamo l'età minima per prendere il patentino per il 50ino.

L'incontro è stato organizzato in due tappe, la prima in aula magna e la seconda in classe.

Prima di scendere in aula magna, ci hanno consegnato un libro con i segnali stradali e a fianco ad ognuno di essi la relativa spiegazione. Giunti in aula magna, ci hanno fatto provare un "simulatore" che simula la guida di un motore 50. Dopo averlo provato a turni svariate volte, siamo tornati in aula, dove abbiamo assistito alla lezione di teoria: attraverso un power point, l'esperto ci ha illustrato tutte le regole della strada, i cartelli stradali e le caratteristiche della patente e dei vari esami che bisogna affrontare per ottenere la patente.

Una delle cose che ci ha incuriosito di più è il fatto che con il cinquantino fino ai 16 anni è vietato portare un passeggero (cosa che spesso invece noi ragazzi facciamo) quindi se accade un incidente l'assicurazione non ti riconosce i danni fatti. Un'altra curiosità che abbiamo scoperto è che il "cinquantino" si chiama così non perché arriva ai 50 km orari, come alcuni di noi pensavo, bensì per la grandezza del cilindro.

Per noi ragazzi di terza media l'incontro con la scuola guida è stato molto interessante oltre che utile, dato che quest'anno noi dobbiamo prendere il tanto atteso patentino quindi grazie a questo incontro partiremo sicuramente con una marcia in più... nel vero senso della parola!

Dario, Alessio e Lorenzo
3°E_ Secondaria "Bindi/Annunziata"
a.s. 22/23

... e per concludere ...

UN'INTERVISTA ALLA DIRIGENTE,
CHE DELL'ISTITUTO È LA VERA MENTE
PER TUTTI HA UN SORRISO,
UNA PAROLA, UN CONFORTO,
ANCHE SE QUALCOSA È ANDATO
PROPRIO STORTO!

E TRA PROGETTI E INIZIATIVE,
TRA PERCORSI E TRATTATIVE,
L'ISTITUTO VOLA IN ALTO ...
TUTTI PRONTI AL GRANDE SALTO!!!



INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLATICA PROF.SSA ANGELA PALLINI



AGLI ALUNNI DICO:
**“TENETE SEMPRE VIVO
 IL DESIDERIO E IL
 PIACERE DELLO STUDIO
 PER ESSERE PRONTI
 ALLE SFIDE DELLA
 VITA”**

ABBIAMO CHIESTO UN APPUNTAMENTO
 ALLA NOSTRA DIRIGENTE CHE
 GENTILMENTE HA ACCETTATO DI
 RICEVERCI. COSÌ, UN PO' EMOZIONATI, CI
 SIAMO RECATI NELL'AULA MAGNA
 DELLA SCUOLA SECONDARIA "V.BINDI" E
 L'ABBIAMO
 INTERVISTATA.



BUONGIORNO DIRIGENTE,
 GRAZIE PER
 AVER ACCETTATO DI RISPONDERE
 ALLE NOSTRE DOMANDE.
 DA QUANTI ANNI RICOPRE IL RUOLO
 DI DIRIGENTE SCOLASTICA?

SVOLGO LA FUNZIONE DI
 DIRIGENTE SCOLASTICA
 DAL 2013.

**INSEGNAVA PRIMA DI FARE
LA DIRIGENTE?
CHE COSA INSEGNAVA?**

**SÌ, PRIMA DI DIVENTARE DIRIGENTE SONO
STATA UN'INSEGNANTE.**

**HO INSEGNATO PREVALENTEMENTE
MATEMATICA,SCIENZE, TECNOLOGIA E
MUSICA.**

**POI HO DECISO DI SERVIRE LA SCUOLA IN
UN ALTRO MODO**

**E QUINDI ESSERE UTILE AD UN
MAGGIOR NUMERO DI ALUNNI.**

**LE PIACE DI PIU'
FARE
LA DIRIGENTE O
L'INSEGNANTE?**

**SONO DUE RUOLI ESTREMAMENTE
IMPEGNATIVI CHE DANNO
SODDISFAZIONI DIVERSE:
L'INSEGNANTE VI ACCOMPAGNA NEL
PERCORSO SCOLASTICO E GIOISCE PER IL
RAGGIUNGIMENTO DI OGNI VOSTRO
TRAGUARDO;
ALLO STESSO MODO LA DIRIGENTE È
SODDISFATTA QUANDO L'INTERA
COMUNITÀ EDUCANTE CONTRIBUISCE
ARMONICAMENTE AL SUCCESSO
FORMATIVO DEGLI ALUNNI
LAVORANDO IN SINERGIA.**

**CI PUÒ DESCRIVERE LA
SUA
"GIORNATA TIPO"?**



La mia giornata comincia al mattino presto: pianifico le attività da svolgere scrivendo una lista su dei post-it che porto con me. Una volta giunta a scuola comincio a svolgere i miei compiti che sono veramente tanti. Accade spesso che ci siano degli imprevisti che richiedono la mia attenzione, in quei casi faccio del mio meglio per affrontare con grinta e pazienza le diverse priorità.

**Cosa le piace di più del nostro Istituto?
Cosa vorrebbe cambiare o migliorare?**



La cosa che mi piace di più siete voi alunni; ognuno ha la sua storia e, da quando sono qui, ne ho conosciute tante. L'aspetto che vorrei migliorare è rendere più fruibili gli ambienti interni (fornendo le aule di arredi più tecnologici che favoriscano i lavori di gruppo e una didattica sperimentale) e quelli esterni, riqualificando gli spazi verdi (che siamo fortunati ad avere), dotandoli di tavoli per creare piccole aree per leggere e lavorare all'aperto.



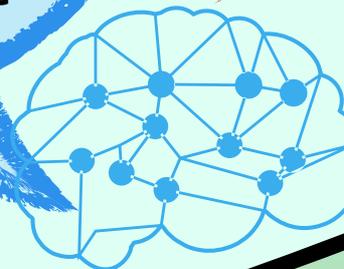
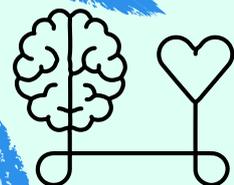
Qual è il compito più difficile del suo lavoro?

Sono tanti i compiti di un Dirigente Scolastico: gestire tutto il personale che lavora nella scuola, ognuno con esigenze diverse, curare i rapporti con il Comune e gli enti locali, assicurarsi che tutti gli alunni raggiungano un buon livello di preparazione e tanti altri.

Per fare in modo che questo sistema complesso funzioni è necessario che ciascun "ingranaggio" lavori con buon senso e impegno.

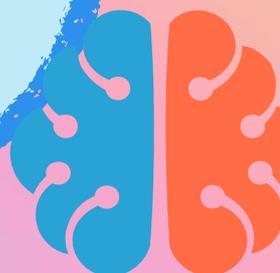
Quale pensa sia il compito principale della scuola oggi?

Il suo compito fondamentale è di far star bene gli alunni, affinché l'apprendimento sia possibile. E poi sicuramente quello di fornire gli strumenti necessari per promuovere la conoscenza per diventare cittadini consapevoli.



Come immagina la scuola del futuro?

Credo che la scuola non sarà molto diversa da quella che conosciamo oggi, sicuramente più tecnologica. Della tecnologia oggi non si può fare a meno, siete nativi digitali, siete abituati ad usare questi mezzi. Il prossimo anno, quando verrete alla scuola secondaria, utilizzerete i tablet per la didattica che potrà risultare più attiva...ma il bello della scuola sono gli alunni... e loro non cambieranno MAI!



C'è qualcosa che vorrebbe dire a noi alunni?

Innanzitutto vorrei dirvi di assumere sempre atteggiamenti rispettosi verso gli insegnanti, i compagni, l'ambiente. Il rispetto è un elemento fondamentale che regola le nostre vite e che è presente in tutte le azioni che compiamo quotidianamente. Inoltre vorrei invitarvi a fare tesoro di tutto quello che imparate a scuola e che sia sempre vivo in voi il desiderio e il piacere dello studio, per essere pronti alle sfide della vita e di avere gli strumenti per essere in grado di attuare - se servirà - un "piano B" .

Possiamo fare una foto insieme a Lei?

Con molto piacere!

**La ringraziamo per la sua disponibilità.
Le auguriamo buon lavoro**

**GLI ALUNNI DELLA V A
SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI"
A.S. 22/23**